

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE LOMBARDIA

MILANO - LUNEDÌ, 12 APRILE 1999

SERIE EDITORIALE ORDINARIA N. 15

S O M M A R I O

A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II66** [1.1.1/4.6.1]
Parere in merito alla proposizione di ricorso alla corte costituzionale per questione di legittimità costituzionale del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 5 marzo 1998, n. 53, avente ad oggetto «Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c) della legge 15 marzo 1997, n. 59» 756
- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II67** [1.1.1]
Parere in merito al ricorso alla Corte Costituzionale per questione di legittimità costituzionale dell'art. 6, comma 1, lett. a), b), c) e d) del decreto legislativo 23 aprile 1998, 134, avente ad oggetto «Trasformazione in fondazione degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, a norma dell'art. 11, comma 1, lett. b) della legge 15 marzo 1997, n. 59» 756
- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II68** [1.1.1]
Parere in merito al ricorso alla corte costituzionale per questione di legittimità costituzionale del decreto legislativo n. 143/98, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 13 maggio 1998, n. 109 avente ad oggetto «Disposizioni in materia di commercio con l'estero», a norma dell'art. 4, comma 4, lett. c) e dell'art. 11 della legge 59/97 757
- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II72** [2.1.0]
Parziale modifica della d.c.r. 19 febbraio 1993, n. V/752, «Utilizzo delle somme derivanti alla regione Lombardia dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri per l'anno 1989, ai sensi della legge 26 luglio 1975, n. 386» 757
- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II73** [4.2.0]
Approvazione, ai sensi della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31, del sub-progetto: «Recupero delle aree dismesse nel comune di Dalmine per la realizzazione del polo per l'innovazione tecnologica della provincia di Bergamo», a completamento dell'attuazione del progetto infrastrutturale di rilevanza regionale: «Recupero delle aree dismesse nel comune di Dalmine per la realizzazione del polo per l'innovazione e del campus universitario della provincia di Bergamo» 758
- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II75** [3.5.0]
Obiettivi e criteri di valutazione degli interventi e delle attività per la predisposizione dei piani finanziari di intervento ai sensi della l.r. 12 luglio 1974, n. 39 «Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale» così come modificata dalla l.r. 25 agosto 1977, n. 41 «Modificazioni ed integrazione alle ll.rr. 4 settembre 1973, n. 41 e 12 luglio 1974, n. 39 in materia di biblioteche e musei di enti locali o di interesse locale» 758
- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II77** [5.2.2]
Convenzione regolante i rapporti fra le regioni dell'intesa interregionale per la navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della l.r. 15 luglio 1997, n. 33 760

1.1.1 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Rapporti Stato-Regioni

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

4.2.0 SVILUPPO ECONOMICO / Infrastrutture generali

3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali

5.2.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Navigazione e porti lacuali

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II89	[1.7.0]	
Approvazione della deliberazione n. 1388 del 21 luglio 1998, del Consiglio di amministrazione del Centro regionale di Incremento Ippico di Crema, concernente «Variazioni al bilancio preventivo 1998»		761
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II90	[1.7.0]	
Approvazione della deliberazione n. IV/125 del 13 luglio 1998, del consiglio di amministrazione dell'Azienda Regionale delle Foreste concernente «Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998 - II provvedimento»		762
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II91	[1.7.0]	
Approvazione della deliberazione n. III/3447 del 19 marzo 1998 del consiglio di amministrazione dell'Azienda Regionale delle Foreste concernente «Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1997»		762
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II92	[1.7.0]	
Approvazione della deliberazione n. III/48 del 28 aprile 1998 del consiglio di amministrazione dell'Istituto lattiero-caseario di Mantova concernente «Approvazione del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1997»		762
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II93	[1.7.0]	
Approvazione del conto consuntivo dell'ISU dell'Università Cattolica di Milano, per l'esercizio finanziario 1997, adottato con delibera del collegio commissariale n. V/140 del 3 aprile 1998 (l.r. n. 33/1994)		762
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II94	[1.7.0]	
Approvazione del conto consuntivo dell'I.S.U. dell'ISEF - Lombardia di Milano, per l'esercizio finanziario 1997, adottato con delibera del collegio commissariale n. 148 del 25 marzo 1998 (l.r. 33/94)		763
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II95	[2.1.0]	
Approvazione del conto consuntivo dell'I.S.U. dell'Università degli Studi di Milano, per l'esercizio finanziario 1997, adottato con delibera del collegio commissariale n. 27 del 26 marzo 1998 (l.r. 33/1994)		763
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II96	[2.1.0]	
Approvazione del conto consuntivo dell'I.S.U. del Politecnico di Milano, per l'esercizio finanziario 1997, adottato con delibera del collegio commissariale n. 148 del 31 marzo 1998 (l.r. n. 33/1994)		763
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 MARZO 1999 - N. VI/II97	[2.1.0]	
Approvazione del conto consuntivo dell'I.S.U. per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne - IULM di Milano, per l'esercizio finanziario 1997, adottato con delibera del collegio commissariale n. 613 del 16 aprile 1998 (l.r. n. 33/94)		764
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 19 MARZO 1999 - N. 271	[1.8.0]	
Nomina del presidente e di sette componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia - E.R.S.A.L.		764
B) ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA		
ORDINANZA PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 29 MARZO 1999 - N. 25522	[3.2.0]	
Ordinanza contingibile e urgente ai sensi dell'art. 32 della l. 23 dicembre 1978, n. 833 - Disposizioni contro la diffusione della pianta «Ambrosia» nella regione Lombardia al fine di prevenire la patologia allergica ad essa correlata		765
C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE		
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 19 FEBBRAIO 1999 - N. 6/41506	[3.1.0]	
Rettifica della d.g.r. 38945 del 19 ottobre 1998, avente per oggetto «Estinzione ex art. 4, comma 1, l.r. 28 dicembre 1981 n. 72 dell'IPAB "O.P. Mola" di Codogno (LO) e provvedimenti conseguenti», a seguito di mero errore materiale		766
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 1999 - N. 6/41782	[3.1.0]	
Estinzione, ex art. 4, comma 1, l.r. 28 dicembre 1981, n. 72 dell'IPAB O.P. Lascito Famiglia Prato di Como e provvedimenti conseguenti		766
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 1999 - N. 6/41783	[3.1.0]	
Approvazione del nuovo statuto dell'IPAB «Pio Istituto Pavoni» con sede in Brescia		766
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 1999 - N. 6/41897	[5.3.1]	
Procedure di verifica di cui all'art. 10 del d.P.R. 12 aprile 1996 «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40 comma primo della legge 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale» - Esclusione e disposizioni in ordine alle attività disciplinate dalla l.r. 8 agosto 1998, in materia di cave.		766
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 1999 - N. 6/42028	[5.2.1]	
Progetto per la sostituzione della sciovina «Forte-Sas Tade» con una seggiovia biposto sul medesimo tracciato in comune di Valdisotto (SO) sul versante del S. Colombano - Giudizio di compatibilità ambientale (art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996) - Committente S.I.B. Società Impianti Bormio s.p.a		767

- 1.7.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Persone giuridiche, aziende regionali e locali
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
5.2.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Trasporti

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 1999 - N. 6/42074	[5.1.1]	
Indirizzi per i cambi consensuali degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai sensi del titolo II della l.r. 15 dicembre 1983, n. 91.		768
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 1999 - N. 6/42318	[4.3.0]	
Legge Regionale 30 novembre 1991, n. 29 «Sviluppo delle strutture cooperativistiche in agricoltura ai sensi della l.r. 7 marzo 1991, n. 6», come modificata dalla l.r. 14 gennaio 1995, n. 4. Approvazione dei criteri attuativi e conseguente apertura dei termini per l'anno 1999		769
D) CIRCOLARI E COMUNICATI		
COMUNICATO REGIONALE 29 MARZO 1999 - N. 58	[5.1.3]	
Direzione Generale Opere Pubbliche e Protezione Civile - Collaudi assegnati il 23 marzo 1999		786
COMUNICATO REGIONALE 7 APRILE 1999 - N. 65	[1.3.3]	
Direzione Generale Enti Locali - Comunicato del Presidente della Regione Lombardia - Risultati del referendum regionale consultivo per l'istituzione del comune di Baranzate, in provincia di Milano		786
E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI		
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 1999 - N. 24812	[4.6.4]	
Direzione Generale Attività Produttive - Albo regionale delle Associazioni Pro loco - l.r. 22 aprile 1975 n. 64 - Iscrizione della «Pro loco Bema» di Bema (SO), «Pro loco Robecco sul Naviglio» di Robecco sul Naviglio (MI), «Pro loco di Montescano» di Montescano (PV) e della «Pro loco Regonasca di S. Daniele Po» di San Daniele Po (CR).		787
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 23 MARZO 1999 - N. 25067	[5.2.0]	
Direzione Generale Trasporti e Mobilità - Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - Comune di Busto Arsizio (VA) - Declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune dei tratti di strade vicinali denominati «delle Brughiere», «da Borsano», «da Sacconago a Bienate», «delle Candie»		787
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 23 MARZO 1999 - N. 25070	[5.2.0]	
Direzione Generale Trasporti e Mobilità - Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - Comune di Lurate Caccivio (CO) - Declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune del tratto di strada consorziale del Paù.		787

A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

[BUR1998011]

[1.1./14.6.1]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/II66

Parere in merito alla proposizione di ricorso alla corte costituzionale per questione di legittimità costituzionale del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 5 marzo 1998, n. 53, avente ad oggetto «Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c) della legge 15 marzo 1997, n. 59»

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 35240 del 26 marzo 1998;

Visto il decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 5 marzo 1998, n. 53, avente ad oggetto «Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti, a norma dell'articolo 4, lett. c), della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Rilevato che detto decreto appare fortemente lesivo dell'autonomia regionale in materia, sia nel suo impianto complessivo in ragione dell'omessa indicazione nella legge delega dell'oggetto e dei principi e criteri direttivi ai quali il governo avrebbe dovuto attenersi ai sensi dell'art. 76 della Costituzione, sia, più in particolare:

– all'art. 1, comma 1, laddove rimette la determinazione delle modalità di installazione ed esercizio degli impianti di distribuzione dei carburanti alle disposizioni contenute nello stesso decreto, in evidente contrasto con la legge delega (in particolare dell'art. 4, comma 3, lett. d), dell'art. 52 del d.p.r. n. 616/77 nonché degli artt. 5, 76, 97, 115, 117 e 118 della Costituzione;

– all'art. 1, comma 2, nella parte in cui si limita a fare generico riferimento alle norme di indirizzo programmatico delle regioni, alle quali debbono conformarsi le autorizzazioni per l'esercizio delle attività di cui al precedente comma, così lasciando nell'indeterminatezza l'oggetto del conferimento alle regioni, anche in relazione alle funzioni amministrative conferite ai comuni, in evidente contrasto con la legge delega e degli artt. 5, 76, 97, 115, 117 e 118 della Costituzione;

– all'art. 1, comma 5, laddove non prevede il potere in capo alla regione di revocare le autorizzazioni, in contrasto con il disposto dell'art. 3, commi 2 e 3, del medesimo decreto legislativo, ed in contrasto, perciò, con la legge delega e gli artt. 5, 76, 97, 115, 117 e 118 della Costituzione;

– all'art. 1, commi 6, 7, 10 ed all'art. 10, commi 1, 2, 3 nelle parti in cui contengono disposizioni concernenti la disciplina contrattuale, eccedendo i contenuti della delega, in contrasto con la relativa legge, ed incidendo sostanzialmente sulla gestione del settore;

– all'art. 2 laddove non riserva alle regioni tutte le competenze non espressamente attribuite ai comuni, in evidente contrasto con la legge delega e con gli artt. 5, 76, 115, 117 e 118 della Costituzione;

– all'art. 3, comma 2, nella parte in cui richiama genericamente le disposizioni emanate dalle regioni ai fini della valutazione della compatibilità delle autorizzazioni, così lasciando indeterminato l'oggetto del conferimento alle regioni stesse, anche in relazione alle funzioni amministrative conferite ad altri organi, in contrasto perciò con la legge delega, nonché con gli artt. 5, 76, 115, 117 e 118 della Costituzione;

– all'art. 3, commi 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 e 10 ed all'art. 4, nelle parti in cui frammentano eccessivamente le diverse competenze tra i vari organismi e non coinvolgono le regioni nella consultazione, in contrasto sia con la legge delega che con gli artt. 5, 76, 97, 115, 117 e 118 della Costituzione, anche con riferimento al d.P.R. n. 616/77 per i profili altresì di navigazione lacuale;

– agli artt. 6 e 7, infine, per violazione degli artt. 117 e

118 della Costituzione, anche con riferimento al d.P.R. n. 616/77;

Riconosciuta perciò la sussistenza dei presupposti di ordine giuridico per proporre ricorso alla corte costituzionale per questione di legittimità costituzionale del decreto in argomento;

Visto l'art. 21, n. 9 dello Statuto regionale;

Visto l'art. 134 della Costituzione;

Udita la relazione della II commissione consiliare «Affari istituzionali»

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di esprime parere favorevole, ai sensi dell'art. 21, n. 9 dello Statuto regionale, in merito alla proposizione di ricorso alla corte costituzionale per questione di legittimità costituzionale del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 5 marzo 1998, n. 53, avente ad oggetto «Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c) della legge 15 marzo 1997, n. 59», per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR1998012]

[1.1.]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/II67

Parere in merito al ricorso alla Corte Costituzionale per questione di legittimità costituzionale dell'art. 6, comma 1, lett. a), b), c) e d) del decreto legislativo 23 aprile 1998, 134, avente ad oggetto «Trasformazione in fondazione degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, a norma dell'art. 11, comma 1, lett. b) della legge 15 marzo 1997, n. 59»

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 36633 del 5 giugno 1998;

Visto il decreto legislativo 23 aprile 1998, n. 134, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 8 maggio 1998, n. 105, avente ad oggetto «Trasformazione in fondazione degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, a norma dell'art. 11, comma 1, lett. b), della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Constato che detto decreto viene a modificare il precedente decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367;

Visto in particolare, l'art. 6, comma 1, lett. a), b), c) e d) che introduce modificazioni all'art. 2 del citato decreto legislativo n. 367/96;

Considerato che tali modifiche producono il risultato di portare alla scomparsa degli enti di «priorità di interesse nazionale», con la conseguenza di eliminare sia i criteri per la loro individuazione sia l'intesa con regioni e comuni interessati, precedentemente necessaria per determinare i criteri stessi, e rendendo in qualche modo obbligatorio integrare la legge con rinvio a futuro provvedimento governativo, adottato senza alcun vincolo procedimentale al concerto con regione ed enti locali;

Rilevato pertanto che la norma descritta, in quanto lesiva dell'autonomia e delle prerogative regionali in materia, appare illegittima per violazione degli artt. 2, 3, 5, 18, 23, 76, 97, 117 e 118 della Costituzione;

Riconosciuta perciò la sussistenza dei presupposti di ordine giuridico per proporre ricorso alla corte costituzionale;

Visto l'art. 21, n. 9 dello Statuto regionale;

Visto l'art. 134 della Costituzione;

Udita la relazione della II commissione consiliare «Affari istituzionali»

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di esprime parere favorevole, ai sensi dell'art. 21, n. 9 del-

lo Statuto regionale, in merito al ricorso alla corte costituzionale per questione di legittimità costituzionale dell'art. 6, comma 1, lett. a), b), c) e d) del decreto legislativo 23 aprile 1998, n. 134, avente ad oggetto «Trasformazione in fondazione degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate», a norma dell'art. 11, comma 1, lett. b) della legge 15 marzo 1997, n. 59, per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR1998013]

[1.1.1]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/1168

Parere in merito al ricorso alla corte costituzionale per questione di legittimità costituzionale del decreto legislativo n. 143/98, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 13 maggio 1998, n. 109 avente ad oggetto «Disposizioni in materia di commercio con l'estero», a norma dell'art. 4, comma 4, lett. c) e dell'art. 11 della legge 59/97

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 36632 del 5 giugno 1998;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 13 maggio 1998, n. 109, avente ad oggetto «Disposizioni in materia di commercio con l'estero, a norma dell'art. 4, comma 4, lett. c), e dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Constatato che con detto decreto, volto essenzialmente a disciplinare funzioni ed organizzazione dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE), nessun ruolo viene riservato alle regioni nella riforma della materia, in contrasto quindi con il nuovo assetto di competenze previste dalla più recente normativa in capo alle regioni stesse;

Rilevato quindi che detto decreto legislativo appare costituzionalmente illegittimo, in quanto in contrasto con l'art. 5 della Costituzione in relazione al principio di leale collaborazione tra Stato e regioni; con l'art. 76 della Costituzione in relazione all'art. 4, quarto comma, lett. c) ed all'art. 11, primo comma, lett. b) della legge 59/97; con gli artt. 117 e 118 della Costituzione in relazione all'art. 1 ed all'art. 4 della legge 59/97, in relazione agli artt. 1 e 3 del decreto legislativo 112/98 ed all'intero titolo secondo del medesimo, in particolare agli artt. 14, 19, 30, 34, 41, 45, 48 e 49;

Riconosciuta perciò la sussistenza dei presupposti di ordine giuridico per proporre ricorso alla corte costituzionale;

Visto l'art. 21, n. 9 dello Statuto regionale;

Visto l'art. 134 della Costituzione;

Udita la relazione della II commissione consiliare «Affari istituzionali»

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 21, n. 9 dello Statuto regionale, in merito al ricorso alla corte costituzionale per questione di legittimità costituzionale del decreto legislativo n. 143/98, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 13 maggio 1998, n. 109 avente ad oggetto «Disposizioni in materia di commercio con l'estero, a norma dell'art. 4, comma 4, lett. c) e dell'art. 11 della legge 59/97», per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR1998014]

[2.1.0]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/1172

Parziale modifica della d.c.r. 19 febbraio 1993, n. V/752, «Utilizzo delle somme derivanti alla regione Lombardia dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori

frontalieri per l'anno 1989, ai sensi della legge 26 luglio 1975, n. 386»

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'art. 5 della legge 26 luglio 1975 n. 386 «Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo alla imposizione dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei comuni italiani di confine»;

Vista la propria deliberazione n. II/1334 del 10 gennaio 1980, con la quale sono indicati i criteri di assegnazione dei contributi stessi;

Vista la propria deliberazione del 19 febbraio 1993, n. V/752 «Utilizzo delle somme derivanti alla regione Lombardia dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri per l'anno 1989»;

Atteso che con la deliberazione sopracitata è stata assegnata all'amministrazione provinciale di Varese, fra l'altro, la somma di L. 200.000.000 per iniziative riconducibili alla formazione professionale;

Richiamata la deliberazione di giunta regionale del 20 dicembre 1994, n. 61300 «Utilizzo delle quote di ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri per l'anno 1989 da parte dell'amministrazione provinciale di Varese», con la quale vengono recepite le determinazioni dell'amministrazione provinciale di Varese circa l'utilizzo della somma di L. 200.000.000, precedentemente destinata ad iniziative riconducibili alla formazione professionale, e precisamente: per l'ammontare di L. 150.000.000 per la realizzazione di messa a norma di barriere e rifacimento tappeti S.P. 61, S.P. 57, S.P. 1, S.P. 5 e S.P. 3, e per ventole alla galleria di Arcisate - Induno Olona e quanto a L. 50.000.000 per iniziative di sostegno all'avvio di nuove attività imprenditoriali;

Dato atto che dalla documentazione prodotta dall'amministrazione provinciale di Varese si evince che l'attività progettuale riferita all'assegnazione della somma di L. 150.000.000, di cui al punto che precede, è stata compiutamente portata a termine;

Dato atto, altresì, che l'amministrazione provinciale di Varese, con nota n. 54079 del 28 novembre 1997, ha chiesto una ulteriore variazione al fine di potere utilizzare la somma di L. 50.000.000, di cui sopra, per lavori di sistemazione idraulica connessi con l'intervento di valorizzazione dell'area montana già finanziato con quota contributo afferente ai piani di riparto del 1991 e del 1992;

Considerate le ipotesi di programma compatibili ed utili agli interessi generali del frontalierato;

Vista la deliberazione della giunta regionale 6/39870 del 27 novembre 1998;

Udita la relazione della IV commissione consiliare «Sviluppo economico»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di modificare la propria deliberazione del 19 febbraio 1993, n. V/752 «Utilizzo delle somme derivanti alla regione Lombardia dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri per l'anno 1989», relativamente all'amministrazione provinciale di Varese, nel modo seguente:

attuale testo d.c.r. 19 febbraio 1993, n. V/752:

Formazione professionale: L. 200.000.000

nuovo testo:

- Interventi di messa a norma di barriere e rifacimento tappeti sulle S.P. 61 - S.P. 57 - S.P. 1 - S.P. 5 - S.P. 3 e per ventole nella galleria di Arcisate - Induno Olona

L. 150.000.000

- Lavori di sistemazione idraulica connessi con l'intervento di valorizzazione dell'area montana: L. 50.000.000

Totale L. 200.000.000.

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR1998015]

[4.2.0]

ALLEGATO A

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/II73

Approvazione, ai sensi della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31, del sub-progetto: «Recupero delle aree dismesse nel comune di Dalmine per la realizzazione del polo per l'innovazione tecnologica della provincia di Bergamo», a completamente dell'attuazione del progetto infrastrutturale di rilevanza regionale: «Recupero delle aree dismesse nel comune di Dalmine per la realizzazione del polo per l'innovazione e del campus universitario della provincia di Bergamo»

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 28 ottobre 1996, n. 31: «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale», come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 1998, n. 1;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 39625 del 20 novembre 1998, con la quale viene adottato il sub-progetto: «Recupero delle aree dismesse nel comune di Dalmine per la realizzazione del polo per l'innovazione tecnologica della provincia di Bergamo» a completamento dell'attuazione del progetto infrastrutturale di rilevanza regionale: «Recupero delle aree dismesse nel comune di Dalmine per la realizzazione del polo per l'innovazione tecnologica e del campus universitario della provincia di Bergamo», del progetto strategico n. 15 del Programma regionale di sviluppo (P.R.S.): «Infrastrutture per la competitività», attività di progetto n. 15.3.1.: «Sostegno e sviluppo dei centri per l'innovazione, presenza sul territorio e promozione dei centri di eccellenza», così come modificato dal Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (D.P.E.F.R.) per gli anni 1999/2001;

Visto il sub-progetto di che trattasi;

Vista la scheda allegata al sub-progetto ai sensi del comma 5 dell'art. 3 della l.r. 31/1996;

Visto il Programma regionale di sviluppo (P.R.S.) approvato con propria deliberazione n. 397 del 22 ottobre 1996;

Visto il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (D.P.E.F.R.) per gli anni 1999-2001, approvato con propria deliberazione n. 1038 dell'8 ottobre 1998;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34;

Udita la relazione della IV commissione consiliare «Sviluppo economico»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1) di approvare, a completamento dell'attuazione del progetto infrastrutturale: «Recupero delle aree dismesse nel comune di Dalmine per la realizzazione del polo per l'innovazione tecnologica e del campus universitario della provincia di Bergamo», il sub-progetto: «Recupero delle aree dismesse nel comune di Dalmine per la realizzazione del polo per l'innovazione tecnologica della provincia di Bergamo», di cui all'allegato A al presente atto del quale costituisce parte integrante (1);

2) di dare atto che agli oneri finanziari a carico della regione, derivanti dall'approvazione del precisato progetto, si farà fronte mediante prelevamento dall'apposito fondo con deliberazione della giunta regionale, ai sensi del comma 2, dell'art. 6, della l.r. n. 28 ottobre 1996, n. 31, così come sostituito dall'art. 1, comma 2, lettera c), della l.r. 22 gennaio 1999, n. 2.

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del consiglio regionale.

– Scheda art. 3 - comma 5 - l.r. 31/1996

– Lay-out: ex officina, ex magazzino, sede Servitec, centrale tecnica, cabina ENEL, ex garage, ex deposito cicli (*Omissis*)**SCHEDA ART. 3 - COMMA 5 - L.R. 31/96****Progetto PRS n. 10.1.5**

Progetto di intervento: recupero fabbricati ed aree industriali dismessi ex Dalmine s.p.a., localizzati nel comune di Dalmine, da destinare a polo tecnologico e campus universitario della provincia di Bergamo.

Obiettivi e risultati: l'obiettivo è il recupero di edifici ed aree dismessi per una ristrutturazione finalizzata alla realizzazione del polo per l'innovazione tecnologica della provincia di Bergamo, dando vita ad una iniziativa articolata e complessa denominata POINT nonché alla realizzazione di un campus universitario. La vicinanza delle due unità favorirà la collaborazione fra i due enti.

Risorse impiegate: i costi per la realizzazione del polo tecnologico saranno così finanziati:

– L. 8.000.000.000 contributo regione Lombardia - Direzione Attività Produttive: la restante copertura finanziaria per il completamento dell'opera sarà garantita dalla Società Tecnodal s.p.a.

– L. 1.000.000.000 contributo regione Lombardia - Direzione Attività Produttive legge 35/1996.

Soggetti responsabili: Tecnodal s.p.a. con sede in via Pasubio n. 3 Dalmine.

Localizzazione territoriale: nel comune di Dalmine fra viale Marconi/via Pasubio/via Cavour.

Durata progetto, attuazione e previsione di spesa: anno 1999/2000 con una previsione di spesa di L. 18.827.000.000

Opera	Costi (in milioni)			Totale
	1998	1999	2000	
Polo tecnologico	1.000 l.r. 35/96 1.107*	8.000 l.r. 31/96 4.720*	4.000*	18.827

* Finanziamento della Società pubblica Tecnodal s.p.a.

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi: emissione certificato di collaudo.

[BUR1998016]

[3.5.0]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/II75

Obiettivi e criteri di valutazione degli interventi e delle attività per la predisposizione dei piani finanziari di intervento ai sensi della l.r. 12 luglio 1974, n. 39 «Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale» così come modificata dalla l.r. 25 agosto 1977, n. 41 «Modificazioni ed integrazione alle ll.rr. 4 settembre 1973, n. 41 e 12 luglio 1974, n. 39 in materia di biblioteche e musei di enti locali o di interesse locale»

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 12 luglio 1974, n. 39 avente ad oggetto «Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale»;

Vista la l.r. 25 agosto 1977, n. 41 «Modificazioni ed integrazione alle ll.rr. 4 settembre 1973, n. 41 e 12 luglio 1974, n. 39 in materia di biblioteche e musei di enti locali o di interesse locale»;

Considerato in particolare che gli artt. 16 e 4 rispettivamente delle ll.rr. n. 39/74 e n. 41/77 demandano al consiglio regionale l'approvazione del piano di intervento finanziario annuale per i contributi ai musei di enti locali o di interesse locale;

Considerato inoltre che l'art. 12 della più volte ricordata l.r. n. 39/74 fissa gli ambiti di attività per i quali la regione concede contributi e attua interventi per lo sviluppo ed il coordinamento dei musei di enti locali o di interesse locale;

Rilevata l'opportunità di fissare i criteri per la predisposizione del citato piano di riparto, in coerenza anche con

l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 concernente «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», che prescrive l'obbligo a carico delle pubbliche amministrazioni della determinazione dei criteri e delle modalità cui le stesse devono attenersi nella concessione dei contributi e vantaggi economici ad enti pubblici e privati operatori;

Vista la proposta della giunta regionale, approvata con deliberazione n. 39665 del 20 novembre 1998;

Sentita la relazione della VII commissione consiliare «Cultura, informazione e formazione professionale - commercio, turismo, sport e giovani»

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1) di approvare gli obiettivi ed i criteri di valutazione degli interventi e delle attività per la predisposizione dei piani finanziari di intervento annuale ai sensi e per gli effetti della l.r. n. 39/74 e sue modificazioni ed integrazioni, così come formulati nell'allegato «A», che fa parte integrante della presente deliberazione.

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

ALLEGATO «A»

Obiettivi e criteri di valutazione degli interventi e delle attività per la predisposizione dei piani finanziari, di intervento ai sensi della legge 12 luglio 1974, n. 39.

La regione Lombardia persegue i seguenti obiettivi, considerati primari nella sua azione programmatica tesa alla promozione dello sviluppo e del coordinamento del servizio museale sul territorio:

- conoscere, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale conservato nei musei lombardi, considerato risorsa fondamentale per lo sviluppo civile, sociale ed economico del territorio;

- attuare, attraverso i musei, in considerazione della natura e della diffusione territoriale che li caratterizza, il costante esercizio di una politica per i beni culturali di piena efficacia;

- qualificare la professionalità degli operatori museali;

- promuovere la cooperazione tra musei, per quanto attiene alla integrazione di risorse, attività, esperienze e informazioni e alla realizzazione di progetti comuni;

- stimolare una seria e documentata progettazione, volta a sostenere l'azione vitale dei musei nei confronti della comunità;

- favorire sinergie tra enti pubblici e privati;

- migliorare e incrementare il sistema informativo regionale dei beni culturali, garantendo uniformità con gli indirizzi dell'istituto centrale per il catalogo e la documentazione e dell'istituto centrale per il restauro.

Dati dunque i soggetti e gli ambiti di attività ai quali e per i quali la regione Lombardia concede contributi e attua interventi finanziari in ottemperanza ai dettami della l.r. 39/74, art. 12 e fatto salvo il principio dell'accertamento della correttezza ex lege e procedurale delle istanze per l'istruzione delle stesse, si indicano qui di seguito i criteri di valutazione delle domande per:

A) il funzionamento e lo sviluppo dei musei di enti locali e di interesse locale;

B) la promozione di attività artistiche, scientifiche e formative attinenti ai musei con particolare riferimento agli istituti di ricerca, di studio e documentazione di interesse locale o regionale, nonché la qualificazione degli addetti ai musei e alle attività conservative dei beni culturali;

C) la presentazione dei progetti di inventario e catalogazione dei beni culturali nell'ambito regionale, per lo sviluppo del sistema informativo regionale beni culturali.

Criteri per la predisposizione del piano di riparto dei contributi ai musei di enti locali e di interesse locale

Requisiti di ammissibilità al finanziamento

Le istanze di contributo devono riguardare progetti organici, leggibili in obiettivi, fasi e risultati attesi, finalizzati alla più ampia valorizzazione delle collezioni permanenti e inerenti al campo del restauro, nuovi allestimenti, attività didattica, nuove acquisizioni, ricerche e scavi.

I requisiti di ammissibilità al finanziamento saranno dati:

- dai contenuti del progetto in coerenza con la linea culturale assunta dall'istituto museale;

- dalla valenza dell'intervento proposto in relazione alla programmazione globale dell'istituto stesso, nel senso dell'efficacia;

- dalla documentazione di cui si correda il progetto, per una sua corretta valutazione in termini economici e di efficienza.

Si stabilisce inoltre che:

- non si assegnano contributi per interventi per i quali l'ente inoltrante, per la parte prevista dalla normativa vigente, pari almeno al 25%, non fornisca le garanzie di copertura finanziaria nel bilancio dell'anno di riferimento;

- nel caso in cui un ente presenti più progetti, a parità di condizione si terrà conto della priorità indicata dallo stesso museo.

Criteri di valutazione dei progetti

Si ritiene di individuare come criterio assoluto di priorità l'associazione tra più enti per la realizzazione di progetti comuni come previsto dall'art. 3, comma 2, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112

e inoltre di dare rilievo a:

- a) associabilità al Programma regionale di sviluppo, integrazione con interventi previsti da altre leggi regionali, coinvolgimento in atti di programmazione negoziata;

- b) specializzazione e/o innovazione di servizio con leggibili, evidenti, elementi di eccellenza di prodotto in termini di comunicazione, di qualificazione di personale, di ricaduta di immagine sul territorio;

- c) promozione al pubblico godimento di beni culturali musealizzati precedentemente non fruibili;

- d) opportunità e non procrastinabilità dell'intervento per ragioni di urgenza;

- e) prosecuzione e/o completamento di progetto.

Resta ferma la necessità di subordinare lo schema di riparto alla disponibilità finanziaria del relativo capitolo di bilancio.

Criteri per la predisposizione del piano di riparto dei contributi per la promozione di attività artistiche, scientifiche e formative attinenti ai musei con particolare riferimento agli istituti di ricerca, di studio e documentazione di interesse locale o regionale e per la qualificazione degli addetti ai musei e alle attività conservative dei beni culturali

Requisiti di ammissibilità al finanziamento

Si ritiene di valutare l'ammissibilità al contributo delle iniziative atte alla qualificazione degli addetti ai musei e alle attività conservative dei beni culturali in base ai seguenti requisiti:

- provata capacità di realizzazione e di gestione dei progetti da parte delle istituzioni proponenti;

- alta qualificazione del personale docente e di ricerca, esperto nella formazione universitaria o munito di curriculum di elevata professionalità;

- progettualità organica e ben definita negli obiettivi e nelle fasi di svolgimento;

- indicazioni del rapporto costi-benefici, valutato sulla

base dei preventivi di spesa che corredano l'illustrazione dei progetti.

Criteria di valutazione dei progetti

Come criteri di valutazione dei progetti si ritiene di dare rilievo a:

- a) congruenza dei temi proposti con la necessità di una qualificazione pluridisciplinare, aggiornata e innovativa, richiesta da un settore in continuo sviluppo;
- b) rispondenza alle strategie del servizio in relazione alle leggi che gestisce e alla domanda di formazione specifica;
- c) prosecuzione di progetti già avviati negli anni precedenti;
- d) capacità di integrazione sinergica con altri istituti specializzati;
- e) vantaggioso rapporto costi-benefici.

Criteria per l'individuazione dei progetti SIRBeC.

Requisiti di ammissibilità al finanziamento:

Si ritiene di valutare l'ammissibilità dei progetti in base ai seguenti requisiti:

- i progetti devono essere finalizzati a censimento, inventariazione e catalogazione dei beni culturali, alla realizzazione di campagne fotografiche e alla valutazione e diffusione dei dati;
- i soggetti proponenti devono essere enti e istituti scientifici che per loro natura o competenza garantiscono la realizzazione del progetto;
- il personale coinvolto deve possedere i requisiti necessari alle specifiche mansioni previste dal progetto;
- i progetti di inventariazione e catalogazione devono allinearsi agli standard nazionali in vigore.

Criteria di valutazione:

Come criteri di valutazione dei progetti si ritiene di dare rilievo a:

- a) urgenza documentata ai fini della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni;
- b) integrazione con il progetto Carta del Rischio o con altri progetti di riconosciuto interesse;
- c) prosecuzione o completamento dei progetti in corso;
- d) recupero e normalizzazione di dati secondo i vigenti standard nazionali.

[BUR1998017]

[5.2.2]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/II77

Convenzione regolante i rapporti fra le regioni dell'intesa interregionale per la navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della l.r. 15 luglio 1997, n. 33

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Richiamata la l.r. 7 giugno 1980, n. 82, così come modificata e integrata dalla l.r. 30 aprile 1982, n. 24, istitutiva dell'Intesa interregionale per la navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate fra le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte;

Vista la l.r. 15 luglio 1997, n. 33, con la quale la regione Lombardia ha modificato le leggi regionali sopra richiamate, nonché le corrispondenti l.r. 17 marzo 1995, n. 11 della regione Emilia Romagna, l.r. 1 marzo 1995, n. 28 della regione Piemonte e l.r. 27 giugno 1997, n. 23 della regione Veneto;

Considerato che con le suddette leggi regionali di regolamentazione dell'esercizio in comune delle funzioni amministrative in materia di navigazione interna si è provveduto a separare la convenzione che regola, nel dettaglio, il concreto funzionamento di tale organismo dalla legge che ne sancisce i principi e ad innovare le modalità di ripartizione degli oneri finanziari, correlati all'espletamento delle funzioni dell'intesa medesima, anche in riferimento al conguaglio degli oneri finanziari derivanti dalla gestione delle fun-

zioni e delle attività per gli esercizi pregressi, ove non definiti;

Rilevato, in particolare, che l'art. 1, comma 2, della l.r. 33/1997 dispone che la convenzione regolante i rapporti fra le regioni dell'intesa è stipulata dal presidente della giunta regionale previa deliberazione del consiglio regionale di approvazione della convenzione stessa;

Vista la d.g.r. n. 37984 del 6 agosto 1998 che propone l'approvazione della convenzione regolante i rapporti tra le regioni dell'Intesa interregionale per la navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate, convenzione assentita con deliberazione n. 1 del 29 gennaio 1998 dal comitato degli assessori della medesima intesa;

Udita la relazione della commissione consiliare «Territorio»

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della l.r. 15 luglio 1997, n. 33, la convenzione di cui all'allegato A, che forma parte integrante della presente deliberazione, regolante i rapporti fra le regioni dell'Intesa interregionale per la navigazione interna del fiume Po ed idrovie collegate.

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

ALLEGATO «A»

Convenzione tra le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di navigazione interna interregionale sul fiume Po e idrovie collegate

Art. 1

1. La rete idroviaria formante oggetto dell'intesa interregionale si intende così costituita:

- 1) Fiume Po da Casale Monferrato al mare (compresi 7 km. di Ticino, di raccordo a Pavia), km. 485;
- 2) Fiume Mincio da Mantova al Po, compresi i laghi inferiori e di mezzo di Mantova, km. 21;
- 3) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante, km. 119;
- 4) Idrovia Ferrarese, km. 70;
- 5) Canale Po - Brondolo, km. 19;
- 6) Idrovia Litoranea Veneta dalla laguna di Venezia (località Portegrandi) al fiume Tagliamento, km. 74,5;
- 7) Idrovia Fiume Po - Terminale di Pizzighettone, km. 15 (compreso il collegamento Conca di Cremona - Canale);
- 8) Canale Mincio - Fissero (km. 2).

2. Le quattro regioni si impegnano ad elaborare, di concerto, il piano di priorità delle opere per il completamento della rete di cui al comma 1.

Art. 2

1. L'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di navigazione interna e relativi servizi, attività ed opere da parte delle regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte, è disciplinato dalle disposizioni di cui al presente atto.

Art. 3

1. Le funzioni amministrative concernenti l'ordinaria amministrazione e la gestione, esercitate d'intesa tra le quattro regioni, consistono:

- a) nell'acquisto, nella costruzione, nella manutenzione, nella riparazione e nel funzionamento di mezzi meccanici e nautici necessari per la migliore funzionalità delle vie navigabili;
- b) nel servizio di segnalamento (ed eventualmente di pilotaggio) e dragaggio delle vie navigabili, compresa la rimozione di materiali sommersi;

- c) nella manutenzione, nel ripristino e nell'adeguamento delle opere di navigazione sulle vie navigabili;
- d) nella manovra delle conche di navigazione;
- e) nel servizio di piena relativo alla navigabilità delle vie navigabili;
- f) nella gestione ed uso della rete radiotelefonica padana relativa alla navigazione;
- g) nella gestione di opere, impianti, mezzi, attrezzature, materiali od altri beni attinenti ai predetti servizi o ad altre attività strettamente correlate alla navigazione;
- h) negli acquisti, forniture, appalti o altri contratti relativi alla navigazione;
- i) nell'assunzione, disciplina e gestione del personale tecnico, amministrativo ed operativo necessario per lo svolgimento delle predette funzioni e attività;
- l) nell'adozione degli atti amministrativi necessari per lo svolgimento delle predette funzioni e attività;
- m) nella polizia amministrativa relativa alla navigazione interna;
- n) nell'intrattenere rapporti con enti e organismi che si occupano di navigazione interna;
- o) in iniziative promozionali per lo sviluppo della navigazione in acque interne, sia di natura commerciale che turistico-ricreative;
- p) nella organizzazione di riunioni e di convegni attinenti alle problematiche che interessano il settore;
- q) nello svolgimento di studi, di ricerche, di sperimentazioni e di progettazioni, nonché di pubblicazioni inerenti alla navigazione interna;
- r) nella programmazione degli interventi riguardanti la realizzazione di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete gestita in comune;
- s) nel finanziamento degli oneri relativi alle predette funzioni ed attività.

Art. 4

1. Gli oneri relativi alle funzioni e attività di cui all'art. 3 vengono ripartiti tra le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte secondo le seguenti aliquote, tenuto conto dei chilometri di rete effettivamente percorsi e vigilati:

anni 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997

Regione Emilia Romagna 25%

Regione Lombardia 37%

Regione Veneto 37%

Regione Piemonte 1%

dal 1998 in poi

Regione Emilia Romagna 33%

Regione Lombardia 33%

Regione Veneto 33%

Regione Piemonte 1%

2. Il preventivo delle spese dell'intesa è approvato entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

3. Entro tre mesi dall'entrata in vigore delle leggi di approvazione dei bilanci regionali, si provvederà alla liquidazione di un'anticipazione pari al 80% degli importi risultanti dal preventivo delle spese approvato, sulla base delle percentuali di riparto di cui al comma 1.

4. Il consuntivo delle spese e il relativo conguaglio sono approvati entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento e il conguaglio delle spese sarà versato entro i tre mesi successivi, sulla base dei criteri di riparto di cui al presente articolo.

Art. 5

1. Allo svolgimento delle funzioni amministrative viene preposto un comitato interregionale per la navigazione interna composto dai quattro assessori ai trasporti delle regioni partecipanti all'intesa.

2. Esso sarà presieduto a rotazione di norma dell'assessore di ciascuna regione; il comitato decide su tutte le questioni inerenti alla materia in parola; per la validità delle sue riunioni è richiesta la presenza di tutti e quattro i mem-

bri o di loro delegati; per la validità delle sue decisioni è richiesta l'unanimità dei voti; i verbali delle riunioni sono firmati da tutti i membri e inoltre dal coordinatore segretario della commissione consultiva tecnico amministrativa di cui all'art. 6; le decisioni del comitato vengono attuate con deliberazioni conformi delle giunte regionali competenti per territorio secondo quanto previsto all'art. 8.

Art. 6

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni il comitato di cui all'art. 5 è coadiuvato da una commissione consultiva tecnico-amministrativa composta da otto membri effettivi e da eventuali supplenti e cioè da due per ogni regione, impiegati nelle stesse e dalle medesime nominati, e da un rappresentante per ogni azienda o struttura operativa regionale; la commissione nomina al suo interno il segretario, la cui principale funzione è quella di assicurare la continuità amministrativa dell'intesa; il segretario dura in carica contestualmente al presidente pro-tempore dell'intesa, in base a meccanismi di rotazione stabiliti dall'art. 5.

Art. 7

1. Il comitato interregionale per la navigazione interna può riunirsi congiuntamente alla commissione consultiva tecnico amministrativa.

Art. 8

1. All'amministrazione e alla gestione del personale, dei mezzi, delle opere, delle attrezzature e dei beni provvedono le regioni dell'intesa, rispettivamente per gli uffici e le strutture operative poste nei rispettivi territori, a norma del presente atto e, per quanto dallo stesso non previsto, delle proprie norme legislative ed amministrative. In particolare le singole Regioni provvedono alle spese relative al personale e al funzionamento degli uffici e delle strutture operative posti nel proprio territorio, salvo conguaglio o rimborso da parte delle altre regioni a norma dell'art. 4.

2. Tra le strutture operative richiamate al comma 1 si intendono ricomprese le aziende o altri organismi istituiti dalle regioni dell'intesa per lo svolgimento delle attribuzioni ad esse affidate attinenti alle funzioni amministrative di cui all'art. 3.

[BUR1998018]

[1.7.0]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/II89

Approvazione della deliberazione n. 1388 del 21 luglio 1998, del Consiglio di amministrazione del Centro regionale di Incremento Ippico di Crema, concernente «Variazioni al bilancio preventivo 1998»

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 3 ottobre 1981, n. 62 «Istituzione del centro regionale incremento ippico»;

Considerato che l'art. 10, comma 3 della succitata legge regionale prevede l'approvazione da parte del consiglio regionale delle deliberazioni del bilancio di previsione e relativa variazione;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 1388 del 21 luglio 1998 del Centro incremento ippico di Crema, concernente «Variazioni al bilancio preventivo 1998»;

Dato atto che la giunta regionale, con deliberazione n. 39514 del 12 novembre 1998, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non emergono impedimenti all'approvazione della stessa;

Udita la relazione della I commissione consiliare «Programmazione e bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

– di approvare la deliberazione n. 1388 del 21 luglio 1998 del Centro incremento ippico di Crema, concernente «Va-

riazioni al bilancio preventivo 1998», di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (1).

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri regionali:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del consiglio regionale.

[BUR1998019]

[1.7.0]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/1190

Approvazione della deliberazione n. IV/125 del 13 luglio 1998, del consiglio di amministrazione dell'Azienda Regionale delle Foreste concernente «Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998 - II provvedimento»

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 2 gennaio 1980, n. 4 «Istituzione dell'Azienda Regionale delle Foreste»;

Considerato che ai sensi dell'art. 14, comma 2 della succitata legge regionale spetta al Consiglio regionale approvare i bilanci preventivi e le conseguenti variazioni;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. IV/125 del 13 luglio 1998, del c.d.a. dell'Azienda regionale delle foreste concernente «assestamento e variazioni del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998 - II provvedimento»;

Dato atto che la giunta regionale, con deliberazione n. 39513 del 12 novembre 1998, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non emergono impedimenti all'approvazione della stessa;

Udita la relazione della I commissione consiliare «Programmazione e bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

– di approvare la deliberazione n. IV/125 del 13 luglio 1998, del c.d.a. dell'Azienda Regionale delle Foreste concernente «assestamento e variazioni del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998 - II provvedimento» di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (1).

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri regionali:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del consiglio regionale.

[BUR19980110]

[1.7.0]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/1191

Approvazione della deliberazione n. III/3447 del 19 marzo 1998 del consiglio di amministrazione dell'Azienda Regionale delle Foreste concernente «Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1997»

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'art. 14, comma 2, della l.r. 2 gennaio 1980, n. 4 «Istituzione dell'Azienda Regionale delle Foreste»;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. III/3447 del 19 marzo 1998, del c.d.a. dell'Azienda Regionale delle Foreste concernente il «rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1997»;

Dato atto che la giunta regionale, con deliberazione n. 39668 del 20 novembre 1998, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non emergono impedimenti all'approvazione della stessa;

Udita la relazione della I commissione consiliare «Programmazione e bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

– di approvare la deliberazione n. III/3447 del 19 marzo 1998, del c.d.a. dell'Azienda Regionale delle Foreste concernente il «rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1997» di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (1).

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri regionali:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del consiglio regionale.

[BUR19980111]

[1.7.0]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/1192

Approvazione della deliberazione n. III/48 del 28 aprile 1998 del consiglio di amministrazione dell'Istituto lattiero-caseario di Mantova concernente «Approvazione del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1997»

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'art. 5 della legge regionale 2 novembre 1978, n. 62 «Riconoscimento dell'Istituto lattiero-caseario di Mantova»;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. III/48 del 28 aprile 1998 dell'Istituto lattiero-caseario di Mantova, concernente «approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1997»;

Dato atto che la giunta regionale, con deliberazione n. 39901 del 27 novembre 1998, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non emergono impedimenti all'approvazione della stessa;

Udita la relazione della I commissione consiliare «Programmazione e bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

– di approvare la deliberazione n. III/48 del 28 aprile 1998 dell'Istituto lattiero-caseario di Mantova, concernente «approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1997» di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (1).

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri regionali:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del consiglio regionale.

[BUR19980112]

[1.7.0]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/1193

Approvazione del conto consuntivo dell'ISU dell'Università Cattolica di Milano, per l'esercizio finanziario 1997, adottato con delibera del collegio commissariale n. V/140 del 3 aprile 1998 (l.r. n. 33/1994)

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Viste le disposizioni dell'art. 21, comma 3, della legge re-

gionale 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1997 dell'I.S.U. dell'Università Cattolica di Milano adottato con deliberazione del collegio commissariale n. V/140 del 3 aprile 1998;

Dato atto che la giunta regionale, con deliberazione n. 40053 del 3 dicembre 1998, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I commissione consiliare «Programmazione e bilancio»;

Con votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti: 51

Consiglieri votanti: 51

Voti favorevoli: 36

Voti contrari: 7

Astenuti: 8

Delibera

– di approvare il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1997 dell'I.S.U. dell'Università Cattolica di Milano adottato con deliberazione del collegio commissariale n. V/140 del 3 aprile 1998 di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (1).

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri regionali:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del consiglio regionale.

[BUR19980113]

[1.7.0]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/1194

Approvazione del conto consuntivo dell'I.S.U. dell'ISEF - Lombardia di Milano, per l'esercizio finanziario 1997, adottato con delibera del collegio commissariale n. 148 del 25 marzo 1998 (l.r. 33/94)

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Viste le disposizioni dell'art. 21, comma 3, della legge regionale 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1997 dell'I.S.U. dell'ISEF Lombardia adottato con deliberazione del collegio commissariale n. 148 del 25 marzo 1998;

Dato atto che la giunta regionale, con deliberazione n. 40054 del 3 dicembre 1998, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I commissione consiliare «Programmazione e bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

– di approvare il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1997 dell'I.S.U. dell'ISEF Lombardia approvato con delibera del collegio commissariale n. 148 del 25 marzo

1998 di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (1).

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri regionali:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del consiglio regionale.

[BUR19980114]

[2.1.0]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/1195

Approvazione del conto consuntivo dell'I.S.U. dell'Università degli Studi di Milano, per l'esercizio finanziario 1997, adottato con delibera del collegio commissariale n. 27 del 26 marzo 1998 (l.r. 33/1994)

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Viste le disposizioni dell'art. 21, comma 3, della legge regionale 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1997 dell'I.S.U. dell'Università degli Studi di Milano adottato con deliberazione del collegio commissariale n. 27 del 26 marzo 1998;

Dato atto che la giunta regionale, con deliberazione n. 40047 del 3 dicembre 1998, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I commissione consiliare «Programmazione e bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

– di approvare il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1997 dell'I.S.U. dell'Università degli Studi di Milano adottato con delibera n. 27 del 26 marzo 1998 del collegio commissariale di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (1).

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri regionali:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del consiglio regionale.

[BUR19980115]

[2.1.0]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/1196

Approvazione del conto consuntivo dell'I.S.U. del Politecnico di Milano, per l'esercizio finanziario 1997, adottato con delibera del collegio commissariale n. 148 del 31 marzo 1998 (l.r. n. 33/1994)

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Viste le disposizioni dell'art. 21, comma 3, della legge regionale 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1997 dell'I.S.U. del Politecnico di Milano adottato con deliberazione del collegio commissariale n. 148 del 31 marzo 1998;

Dato atto che la giunta regionale, con deliberazione

n. 40049 del 3 dicembre 1998, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I commissione consiliare «Programmazione e bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

– di approvare il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1997 dell'I.S.U. del Politecnico di Milano adottato con delibera n. 148 del 31 marzo 1998 del collegio commissariale di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (1).

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri regionali:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del consiglio regionale.

[BUR19980116]

[2.1.0]

D.C.R. 10 MARZO 1999 - N. VI/Π97

Approvazione del conto consuntivo dell'I.S.U. per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne - IULM di Milano, per l'esercizio finanziario 1997, adottato con delibera del collegio commissariale n. 613 del 16 aprile 1998 (l.r. n. 33/94)

Presidenza del presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Viste le disposizioni dell'art. 21, comma 3, della legge regionale 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1997 dell'I.S.U. per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne - IULM di Milano adottato con deliberazione del collegio commissariale n. 613 del 16 aprile 1998;

Dato atto che la giunta regionale, con deliberazione n. 40050 del 3 dicembre 1998, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I commissione consiliare «Programmazione e bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

– di approvare il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1997 dell'I.S.U. per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne - IULM di Milano adottato con deliberazione del collegio commissariale n. 613 del 16 aprile 1998 di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (1).

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri regionali:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del consiglio regionale.

[BUR19980117]

[1.8.0]

D.P.C.R. 19 MARZO 1999 - N. 271

Nomina del presidente e di sette componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia - E.R.S.A.L

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale del 21 luglio 1979, n. 35 «Istituzione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia (E.R.S.A.L.)»;

Vista la legge regionale del 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» ed in particolare quanto previsto dagli articoli 12 e 13;

Considerato che spetta al consiglio regionale la nomina del presidente e di sette componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia;

Rilevato che il consiglio regionale non ha provveduto alle nomine di competenza entro i termini stabiliti dalla l.r. 6 aprile 1995, n. 14;

Preso atto che ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lett. a) della l.r. 14/95, il presidente della giunta regionale, con decreto n. 68988 del 22 settembre 1998, ha provveduto a nominare commissario dell'ente il sig. Stefano Pisoni, per il periodo di novanta giorni;

Preso inoltre atto che con successivo decreto del presidente della giunta regionale n. 76068 del 18 dicembre 1998 l'ente veniva nuovamente commissariato per ulteriori novanta giorni e che detto termine è scaduto;

Ritenuta la necessità di provvedere, in via sostitutiva, alle nomine del presidente e dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia;

Acquisito il parere del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 8 della l.r. 14/95

Decreta

Di nominare quale presidente dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia E.R.S.A.L. il signor:

– Pisoni Stefano nato a Nerviano (MI) il 5 maggio 1927, residente in via Monte Rosa n. 3 Parabiago (MI).

Di nominare quali componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo della Lombardia i signori:

– Bellandi Aldo nato a Crema il 7 ottobre 1952, residente in via Roma n. 14, Moscazzano (CR);

– Foletti Pierangelo nato a Meleti (LO) il 19 gennaio 1951, residente in via Cavetta n. 14, Meleti (LO);

– Fontana Gabriele nato a Rho (MI) il 12 aprile 1956, residente in via Marnate n. 20/B, Castellanza (VA);

– Gorlani Quintilio nato a Dello (BS) il 2 luglio 1945, residente in via Roma n. 157, Dello (BS);

– Grancini Alberto nato a Spirano (BG) l'11 luglio 1945, residente in via G. Matteotti n. 48, Gorgonzola (MI);

– Prignachi Valerio nato a Brescia il 22 gennaio 1964, residente in C.da S. Urbano n. 11/B, Brescia;

– Rossi Paolo nato a Milano il 6 giugno 1961, residente in via C.na Strada, Valle Lomellina (PV).

Il presidente: Giancarlo Morandi

B) ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

[BUR19980118]

[3.2.0]

O.P.G.R. 29 MARZO 1999 - N. 25522

Ordinanza contingibile e urgente ai sensi dell'art. 32 della l. 23 dicembre 1978, n. 833 - Disposizioni contro la diffusione della pianta «Ambrosia» nella regione Lombardia al fine di prevenire la patologia allergica ad essa correlata

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto l'art. 32, 3° comma, l. 23 dicembre 1978, n. 833;

Visto l'art. 12, 1° comma, lettera a) della legge regionale 26 ottobre 1981, n. 64 e sue successive modificazioni;

Visto l'art. 38, 2° e 3° comma, l. 8 giugno 1990, n. 142;

Visto l'art. 117 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il regolamento locale di igiene tipo, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 28 marzo 1985 n. 49748 ed in particolare l'art. 2.2.1. recante norme sulla pulizia, taglio erba e manutenzione del verde;

Visto il regolamento CEE n. 1272/88 che all'art. 34 reca norme sul mantenimento di buone condizioni agronomiche dei terreni agricoli non coltivati (set-aside) ed in particolare dispone di effettuare le necessarie lavorazioni meccaniche per lottare contro le piante infestanti;

Rilevato che il polline di «Ambrosia» è molto allergenico e nel nord America, di cui la pianta è originaria, rappresenta la principale causa di pollinosi con una prevalenza sulla popolazione generale del 10% circa;

Rilevato altresì che la pianta «Ambrosia» diffusasi inizialmente nei comuni delle ASL della provincia di Varese e della provincia di Milano 1, ove è localizzato l'aeroporto internazionale di Malpensa, ha avuto negli ultimi anni una forte crescita e diffusione ed ora risulta presente anche in alcuni comuni delle province di Como, Bergamo, Brescia e Pavia;

Dato atto che:

– in questi ultimi anni tale pollinosi è divenuta, nei territori delle ASL della provincia di Varese e della provincia di Milano 1, la più frequente allergia con il 50% degli affetti che manifesta una sintomatologia asmatica nelle sue varie forme cliniche;

– le risultanze di alcune prime indagini svolte dal gruppo di studio regionale, di cui alla delibera della Giunta regionale del 24 gennaio 1997, n. 6/24264, per la prevenzione delle allergopatie da «Ambrosia» nei comuni di Legnano, Busto Arsizio, Rho e Magenta indicano una prevalenza dell'allergia ad «Ambrosia» nella popolazione generale del 6-8%, pari a decine di migliaia di persone;

Valutata la particolare rilevanza di sanità pubblica della patologia citata in relazione all'elevato e crescente numero di persone colpite in una popolazione residente in costante aumento e ad una progressiva ingravescenza della patologia con conseguente incremento della spesa sia sanitaria, in termini di risorse impegnate per la diagnosi ed il trattamento, sia sociale in termini di riduzione temporanea della capacità lavorativa dei soggetti che ne sono affetti;

Considerato che i luoghi preferenziali di crescita dell'«Ambrosia» sono i terreni incolti, le aree verdi urbane abbandonate, le banchine stradali, gli argini di canali, le massicciate ferroviarie, i fossi, le terre smosse dei cantieri edili, le aree industriali dismesse ed in genere tutte le aree abbandonate e semi abbandonate, nonché i campi coltivati con semine rade quali il girasole e la soia;

Ritenuto che un impulso importante alla diffusione dell'«Ambrosia» è determinato:

– dalla politica agricola comunitaria che favorisce l'abbandono dei terreni coltivati (set-aside) e dell'incentivazione alle coltivazioni di piante oleaginose per utilizzi «no-food» (soia e girasole);

– dalle mutate condizioni zootecniche che non prevedono più l'utilizzo di foraggi freschi con il conseguente continuo aumento di terreni incolti;

– dalla presenza di numerose aree abbandonate, anche

in centri urbani, e dall'incuria in cui versano i bordi delle strade, autostrade e ferrovie;

Ravvisata la necessità di acquisire la reale conoscenza dell'infestazione da «Ambrosia» su tutto il territorio regionale a fronte anche del previsto sviluppo aeroportuale;

Dato atto che lo sfalcio delle aree infestate, da «Ambrosia» nei periodi antecedenti la fioritura della pianta, se esteso su un ampio territorio, è uno strumento efficace al contenimento della aerodiffusione del polline;

Ravvisata l'esigenza di dover adottare misure contingibili ed urgenti, al fine di evitare per quanto possibile l'insorgenza nei soggetti sensibili delle sintomatologie allergiche e limitare l'ulteriore diffusione della pianta infestante nel territorio regionale;

Valutata quindi l'opportunità di dover adottare un provvedimento contingibile ed urgente con efficacia limitata al tempo strettamente necessario per formalizzare un provvedimento normativo che regoli la materia;

Vista la circolare ministeriale del 10 ottobre 1998, n. 4/1998, pubblicata sulla G.U. del 23 ottobre 1998, n. 248 (pag. 62) avente ad oggetto «Esercizio dei poteri dirigenziali e funzioni di indirizzo politico negli enti locali»;

Visto il decreto del presidente della Giunta regionale del 10 luglio 1995, n. 62696 «Delega di firma all'assessore regionale alla sanità sig. Carlo Borsani di atti di competenza del presidente della Giunta regionale» ed in particolare l'art. 1 punto 1;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Ordina

1. Ai proprietari e/o conduttori di aree agricole non coltivate; ai proprietari di aree verdi urbane incolte e di aree verdi industriali dismesse; ai responsabili dei cantieri edili aperti da almeno un anno alla data di entrata in vigore della presente ordinanza; ai responsabili dell'ANAS - Compartimento regionale per la viabilità, della Società Autostrade s.p.a., della Società F.S. s.p.a., delle FNME, ciascuno per le rispettive competenze, di vigilare, a partire dal mese di maggio, sull'eventuale presenza di «Ambrosia» nelle aree di loro pertinenza ed eseguire tra giugno ed entro i primi venti giorni di agosto, periodici interventi di manutenzione e pulizia (aree verdi, aree dismesse, cigli stradali e autostradali, massicciate ferroviarie) che prevedano quantomeno tre sfalci nei seguenti periodi:

- I sfalcio: terza decade di giugno;
- II sfalcio: terza decade di luglio;
- III sfalcio: seconda decade di agosto.

2. Ai sindaci dei comuni interessati dall'infestazione della pianta di «Ambrosia» di:

– curare il mappaggio delle aree pubbliche comunali infestate dalla pianta e la conseguente esecuzione dei sopra citati interventi di pulizia e sfalcio;

– disporre la pubblicizzazione, controllo e verifica dell'ottemperanza alla presente ordinanza;

– predisporre insieme con la ASL, almeno annualmente entro il 30 novembre, un'apposita relazione sullo stato della situazione alla Giunta regionale, anche ai fini dell'emanazione di nuove disposizioni, con particolare riferimento alla diffusione di «Ambrosia» nel proprio territorio, agli interventi di informazione alla popolazione, alle operazioni di sfalcio o altri atti adottati.

3. Ai responsabili dei dipartimenti di prevenzione delle ASL, attraverso i servizi competenti, di fornire alle amministrazioni comunali collaborazione e consulenza per informare e sensibilizzare la cittadinanza sulle manifestazioni cliniche dell'allergia all'Ambrosia e sugli interventi preventivi da adottare, nonché vigilare sull'applicazione della presente ordinanza.

4. La pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

p. il presidente l'assessore:
Carlo Borsani

C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

[BUR19980119]

[3.1.0]

D.G.R. 19 FEBBRAIO 1999 - N. 6/41506
Rettifica della d.g.r. 38945 del 19 ottobre 1998, avente per oggetto «Estinzione ex art. 4, comma 1, l.r. 28 dicembre 1981 n. 72 dell'IPAB "O.P. Mola" di Codogno (LO) e provvedimenti conseguenti», a seguito di mero errore materiale

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di confermare l'estinzione, ex art. 4 l.r. 28 dicembre 1981 n. 72, dell'IPAB O.P. Mola con sede in Codogno (LO), rettificando in tal senso il disposto di cui al punto 1 della d.g.r. n. 38945 del 19 ottobre 1998 citata in premessa;

2) di disporre per la comunicazione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL, all'O.RE.CO. ed al comune territorialmente competenti, per quanto di rispettiva competenza ed alla pubblicazione infine del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR19980120]

[3.1.0]

D.G.R. 5 MARZO 1999 - N. 6/41782
Estinzione, ex art. 4, comma 1, l.r. 28 dicembre 1981, n. 72 dell'IPAB O.P. Lascito Famiglia Prato di Como e provvedimenti conseguenti

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di estinguere, ex art. 4 l.r. 72/1981, l'IPAB O.P. Lascito Famiglia Prato con sede in Como;

2) di disporre l'attribuzione del patrimonio di pertinenza dell'IPAB in parola e di cui alla deliberazione ricognitiva dell'ente n. 2 del 5 gennaio 1998 al comune di Asso (CO), con vincolo di destinazione a servizi sociali, con subentro altresì all'ente beneficiario nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti facenti capo all'ente estinto;

3) di provvedere, alla nomina di un commissario liquidatore dell'IPAB in premessa (*omissis*) nella persona del dr. Giuseppe Errante Parrino, già commissario straordinario dell'estinguenda IPAB, con il compito di procedere, entro 30 gg. dall'avvenuta notifica del presente atto, al compimento delle operazioni di consegna del patrimonio mediane apposti verbali, da redigersi con l'intervento in contraddittorio del legale rappresentante dell'ente destinatario, che dovranno indi formare oggetto di formale delibera di recepimento da parte di quest'ultimo e con obbligo infine di trasmissione di copia della suaccennata delibera e dei relativi verbali al settore regionale famiglia e politiche sociali;

4) di disporre per la comunicazione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL, all'O.RE.CO. ed al comune territorialmente competenti, per quanto di rispettiva competenza ed alla pubblicazione infine del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR19980121]

[3.1.0]

D.G.R. 5 MARZO 1999 - N. 6/41783
Approvazione del nuovo statuto dell'IPAB «Pio Istituto Pavoni» con sede in Brescia

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

– di approvare il nuovo statuto organico dell'IPAB «Pio Istituto Pavoni» con sede in Brescia nel testo riprodotto in allegato, composto di n. 19 art., che forma parte integrante del presente provvedimento (*omissis*);

– di disporre per la notificazione del presente atto all'istituzione interessata, nonché per la comunicazione all'ASL, all'O.RE.CO. ed al comune territorialmente competenti, per quanto di rispettiva competenza ed alla pubblicazione infine del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR19980122]

[5.3.1]

D.G.R. 12 MARZO 1999 - N. 6/41897
Procedure di verifica di cui all'art. 10 del d.P.R. 12 aprile 1996 «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40 comma primo della legge 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale» - Esclusione e disposizioni in ordine alle attività disciplinate dalla l.r. 8 agosto 1998, in materia di cave

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 «Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava»;

Evidenziato in particolare il d.P.R. 12 aprile 1996 «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale»;

Rilevato che in applicazione dell'art. 40, comma 1, della legge 146/94 con il d.P.R. succitato sono state definite condizioni, criteri e norme tecniche per l'applicazione della procedura d'impatto ambientale ai progetti inclusi nell'allegato II alla direttiva 85/337/CEE del consiglio del 27 giugno 1985, concernente la V.I.A. di determinati progetti pubblici e privati;

Richiamati i provvedimenti della giunta regionale che hanno dato piena attuazione alle disposizioni legislative nazionali in assenza di specifica normativa regionale:

– d.g.r. n. 6/39305 del 2 novembre 1998 «Approvazione documento circa la ricognizione delle procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e la direttiva del consiglio del 27 giugno 1985 n. 337/85/CEE»;

– d.g.r. n. 39975 del 27 novembre 1998 «Approvazione delle modalità di attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, di cui alla deliberazione di giunta regionale del 2 novembre 1998, n. 39305. Istituzione di un apposito gruppo di lavoro, presso l'ufficio V.I.A. del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Urbanistica e disciplina della modalità di acquisizione dei pareri degli enti interessati»;

Vista la d.g.r. n. 41269 del 5 febbraio 1999 avente per oggetto: «Semplificazione delle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale di cui al d.P.R. 12 aprile 1996. Modifica e integrazione della d.g.r. n. 6/39975 del 27 novembre 1998 concernente le modalità organizzative di verifica e di VIA e integrazione della d.g.r. n. 5/40137 del 3 dicembre 1998 concernente gli atti spettanti alla dirigenza della Direzione Generale Urbanistica» con la quale è stato, tra l'altro, stabilito che la procedura di verifica si realizza, con riguardo ai progetti soggetti ad autorizzazione regionale, nell'ambito del procedimento autorizzatorio di competenza dei servizi delle competenti Direzioni Generali nel rispetto dei disposti di cui al d.P.R. 12 aprile 1996;

Visto il terzo comma dell'art. 10 del d.P.R. 12 aprile 1996 ove è previsto che le regioni possono determinare, per specifiche categorie progettuali e/o in particolari situazioni ambientali e territoriali, sulla base degli elementi di cui all'allegato d) del d.P.R. medesimo, criteri e/o condizioni di esclusione della procedura;

Visto l'allegato D) del d.P.R. 12 aprile 1996;

Vista la lettera d) del primo comma dell'art. 6 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14 ove, tra l'altro, è fatto obbligo alle province di tener preliminarmente conto, nella formazione dei piani cave, «delle esigenze di garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica»;

Ritenuto pertanto, in considerazione di quanto riportato al punto precedente, che per quanto riguarda le cave ricom-

prese nei piani provinciali cave e/o relative revisioni, approvati successivamente all'entrata in vigore della l.r. n. 14/98, la procedura di verifica ex art. 10 d.P.R. 12 aprile 1996 può ritenersi espletata con gli studi di compatibilità ambientale effettuati ai sensi di legge in sede di predisposizione dei piani cave e relative revisioni;

Ritenuto ancora che per quanto riguarda le cave ricomprese nei piani provinciali cave e/o relative revisioni, approvati in data precedente all'entrata in vigore della l.r. n. 14/98, la procedura di verifica può ritenersi espletata nei casi in cui le provincie abbiano comunque provveduto nel corso della predisposizione dei propri piani cave e/o revisioni ad effettuare studi di compatibilità ambientale;

Ritenuto inoltre che per quanto riguarda le cave ricomprese nei piani provinciali cave e/o relative revisioni, approvati in data precedente all'entrata in vigore della l.r. n. 14/98, per le quali non siano state effettuate nel corso della predisposizione dei relativi piani cave e/o revisioni studi di compatibilità ambientale, la procedura di verifica verrà espletata, ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 12 aprile 1996, dal servizio tutela delle acque e pianificazione della cave della Direzione Generale Tutela Ambientale;

Ritenuto inoltre di escludere dalla procedura di verifica le cave inserite nei parchi regionali con piano territoriale comprensoriale adottato e/o approvato, in quanto compatibili con il piano del parco stesso;

Visto l'art. 38 della l.r. 14/98, relativo all'autorizzazione all'estrazione di sostanze di cava per opere pubbliche, la cui funzione autorizzatoria compete alla regione;

Ritenuto di integrare l'elenco della documentazione prevista dai criteri di cui alla d.g.r. n. 33965 del 29 dicembre 1997 relativa alle cave per la realizzazione di opere pubbliche con una relazione di impatto ambientale contenente gli elementi di verifica di cui all'allegato D del d.P.R. 12 aprile 1996;

Preso atto che nella suddetta fattispecie, in applicazione della d.g.r. n. 41269 del 5 febbraio 1999, la struttura regionale competente all'espletamento della procedura di verifica di cui all'art. 10 del d.P.R. 12 aprile 1996 è il servizio tutela delle acque e pianificazione delle cave della Direzione Generale Tutela Ambientale, secondo quanto determinato dalla d.g.r. n. 41269 del 5 febbraio 1999;

Dato atto che le autorizzazioni di cui agli artt. 28-35-36-39 della l.r. n. 14/98 non riguardano attività di cava, non sussistendo la finalità estrattiva di materiale inerte, bensì nell'ordine, finalità di ricerca mineraria, di asportazione di materiale lapideo posto in discarica, di miglitoria agricola del terreno, nonché di sistemazione ambientale di aree compromesse da attività estrattive ormai cessate;

Dato atto che il presente atto non è soggetto a controllo ai sensi del comma 32 dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

– di stabilire che, ai sensi dell'art. 10, terzo comma del d.P.R. 12 aprile 1996, la procedura di verifica risulti già espletata, per le motivazioni indicate in premessa, nelle seguenti fattispecie:

– cave ricomprese nei piani cave e/o relative revisioni, approvati successivamente all'entrata in vigore della l.r. n. 14/98;

– cave ricomprese nei piani cave e/o relative revisioni, approvati precedentemente all'entrata in vigore della l.r. n. 14/98 per i quali le amministrazioni provinciali abbiano comunque effettuato studi di compatibilità ambientale, pur mancando l'obbligo di legge;

– cave inserite in area di parchi regionali con piano territoriale di coordinamento adottato e/o approvato, in quanto compatibili con il piano del parco stesso;

– di stabilire che la struttura competente all'espletamento della procedura di verifica di cui all'art. 10 del d.P.R. 12 aprile 1996, per le cave inserite nei piani provinciali cave e/o relative revisioni, laddove in fase di predisposizione del piano stesso non siano stati effettuati studi di compatibilità

ambientale, sia il servizio tutela delle acque e pianificazione delle cave della Direzione Generale Tutela Ambientale;

– di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che sono escluse dalle procedure di cui all'art. 10 del d.P.R. 12 aprile 1996 le tipologie relative alle autorizzazioni di cui agli artt. 28-35-36-39 della l.r. n. 14/98 non appartenenti alla tipologia delle cave e torbiere;

– di integrare la documentazione di cui ai criteri per l'autorizzazione di cave per opere pubbliche di cui alla d.g.r. n. 33965 del 29 dicembre 1997 con una relazione di impatto ambientale contenente gli elementi di verifica di cui all'allegato D del d.P.R. 12 aprile 1996;

– che il presente atto venga pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR19980123]

[5.2.1]

D.G.R. 19 MARZO 1999 - N. 6/42028

Progetto per la sostituzione della sciovia «Forte-Sas Tadè» con una seggiovia biposto sul medesimo tracciato in comune di Valdisotto (SO) sul versante del S. Colombano - Giudizio di compatibilità ambientale (art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996) - Committente S.I.B. Società Impianti Bormio s.p.a

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di esprimere giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto inerente la sostituzione della sciovia «Forte-Sas Tadè» con una seggiovia biposto sul medesimo tracciato in comune di Valdisotto (SO), versante del S. Colombano, presentato dalla Società Impianti Bormio - S.I.B. s.p.a., a condizione che sia assicurato il rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) tutti i lavori dovranno essere condotti con l'osservanza delle norme stabilite al riguardo, adottando i provvedimenti necessari per evitare danni alla vegetazione forestale circostante l'area di intervento, alla stabilità del suolo ed al regolare deflusso delle acque. A lavori ultimati i luoghi di intervento dovranno essere ripristinati con cura allo stato originario, con particolare riguardo al normale e controllato deflusso delle acque meteoriche;

b) gli scavi ed i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario per realizzare l'opera richiesta;

c) il taglio delle piante dovrà essere limitato al minimo necessario alla formazione dei franchi laterali della nuova seggiovia e per la realizzazione della nuova pista di raccordo tra i due impianti;

d) a compensazione della trasformazione di uso del suolo indotta dal taglio del bosco occorrerà la definizione, in accordo con Comunità Montana Alta Valtellina e provincia di Sondrio, di interventi di riqualificazione naturalistica ambientale del bosco adiacente ai confini della riserva naturale e delle scarpate artificiali create per la costruzione della pista di raccordo della stazione di valle;

e) in accordo con l'ente gestore della riserva naturale dovrà essere valutata l'opportunità di livellare il tratto che verrà abbandonato della pista di raccordo e che si trova all'interno dell'area di rispetto della riserva naturale;

f) le terre smosse dovranno essere sistemate, livellate e compattate avendo cura di porre in superficie materiale idoneo all'inerbimento che dovrà essere effettuato, se necessario, con sistema rapido potenziato;

g) il materiale proveniente dalla demolizione della attuale sciovia dovrà essere trasportato a discarica autorizzata;

h) per l'esecuzione dei lavori dovranno essere utilizzate la pista e le strade di servizio già esistenti, evitando in maniera assoluta la creazione di nuovi «tagli» sui terreni a pascolo;

i) per l'eventuale esecuzione di opere di contenimento delle scarpate della nuova pista di raccordo alla stazione

di partenza saranno da impiegarsi solamente interventi di ingegneria naturalistica;

j) per la rifinitura della stazione di valle si consiglia la copertura in rame preossidato;

k) la copertura della garitta di valle dovrà essere realizzata in «piode» anziché in tegole canadesi;

l) la copertura della roggia emissaria del Paluaccio dovrà comprendere una sistemazione mediante interventi di ingegneria naturalistica delle sponde, anche con funzione portante, ed una struttura di copertura «permeabile» quale grigliato e/o tavole a luce più ampia di quella progettata;

m) si consiglia di tenere sempre attivo un costante monitoraggio della situazione nivometeorologica locale, anche al fine della prevenzione e della sicurezza dell'intero comprensorio sciistico, e di mantenere i contatti con il Centro Nivometeorologico regionale di Bormio, così come previsto dalla circolare regionale 72/SP del 14 marzo 1990, relativa alla sicurezza dell'esercizio di impianti sciistici e riferita ai decreti ministeriali vigenti in materia;

n) relativamente alla realizzazione dell'edificio servizi così come illustrato nella documentazione aggiuntiva, dovrà essere rispettato quanto segue:

n1) l'edificio adibito a serbatoio d'acqua per l'impianto di innevamento andrà completamente interrato. Nell'impossibilità tecnica di tale soluzione (presenza di substrato roccioso) si procederà ad un mascheramento con copertura in terreno naturale e la formazione di idonea scarpata verso la stazione di valle;

n2) la copertura degli edifici di servizio andrà realizzata con terreno naturale inerbito e con una morfologia la più possibile coerente con quella circostante (pendio), mediante la posa di tronchi per il contenimento delle terre di riporto in luogo dei progettati muretti di contenimento;

2) di dare atto che l'Allegato A (relazione istruttoria), risulta parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (1);

3) di provvedere alla trasmissione di copia del presente atto deliberativo ai seguenti soggetti:

- Società Impianti Bormio S.I.B. s.p.a.;
- Comunità Montana Alta Valtellina;
- provincia di Sondrio;
- comune di Valdisotto;
- Servizio reti e sistemi di trasporto della Direzione Generale Trasporti e mobilità della giunta regionale, competente per quanto riguarda l'espletamento dell'istruttoria ai fini dell'approvazione degli impianti a fune siti nel territorio regionale;

4) di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente atto deliberativo.

Il segretario: Sala

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, sono depositati presso l'ufficio VIA - Servizio sviluppo sostenibile del territorio della Direzione Generale Urbanistica.

[BUR19980124]

[5.1.1]

D.G.R. 19 MARZO 1999 - N. 6/42074

Indirizzi per i cambi consensuali degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai sensi del titolo II della l.r. 15 dicembre 1983, n. 91

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), e in particolare l'art. 60 circa le funzioni, conferite alle regioni e agli enti locali, per la fissazione dei criteri per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale destinati all'assistenza abitativa, e alla determinazione dei relativi canoni;

Visto l'art. 95 del d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 di attribuzione ai comuni delle funzioni amministrative concernenti

l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (e.r.p.);

Viste le leggi regionali:

15 dicembre 1983 n. 91, e in particolare:

- l'art. 11 che stabilisce che l'assegnazione degli alloggi di e.r.p. è effettuata dal comune in cui si trova l'alloggio da assegnare, secondo l'ordine di graduatoria;

- il titolo II concernente la mobilità interna al patrimonio di edilizia residenziale pubblica;

10 giugno 1996 n. 13 che tra le attività di gestione delle ALER prevede quella di favorire la mobilità nel proprio patrimonio di e.r.p.;

Dato atto che il dirigente del servizio proponente riferisce:

- che l'art. 17 della citata l.r. 91/83 stabilisce:

- al *comma 5*, che «annualmente la giunta regionale, su motivata proposta dell'ente gestore, che tiene conto dell'entità delle richieste di cambio e del livello di soddisfacimento delle graduatorie generali definitive, fissa il numero degli alloggi disponibili o compresi dei nuovi programmi di edilizia sovvenzionata da utilizzarsi per l'attuazione dei cambi di alloggio, in misura comunque non superiore al 15% degli alloggi da assegnarsi annualmente alla generalità dei cittadini, ...»;

- al *comma 6*, che «Il cambio di alloggio anche consensuale, non può essere autorizzato dall'ente gestore se l'alloggio da occupare è composto da un numero di vani abitabili superiore al numero dei componenti il nucleo familiare del richiedente, aumentato di due unità; non possono comunque essere autorizzati cambi di alloggi ove l'assegnatario interessato e i componenti il nucleo familiare non possiedono i requisiti per la permanenza nell'assegnazione; eventuali situazioni di morosità devono essere sanate alla stipulazione del nuovo contratto di locazione»;

- che si rende necessario fornire indirizzi agli enti gestori di alloggi di e.r.p., comuni e ALER, per consentire il cambio consensuale all'interno del patrimonio pubblico:

- ALER - comuni
- comuni - comuni
- ALER - ALER

Rilevata la necessità di stabilire, per i cambi consensuali degli alloggi di e.r.p. nella Regione Lombardia, gli indirizzi di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo, ai sensi del comma 32, dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1) di stabilire, per i cambi consensuali degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nella Regione Lombardia, gli indirizzi, ai sensi del titolo II della legge regionale 15 dicembre 1983, n. 91, secondo quanto indicato nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il segretario: Sala

— • —

ALLEGATO A

Indirizzi per i cambi consensuali degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, nella Regione Lombardia, ai sensi del titolo II della l.r. 91/83, tra enti gestori diversi

a) Gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, qualora pervengano ad un bonario accordo di cambio alloggio, diretto principalmente a ridurre il sotto utilizzo o il sovraffollamento, possono presentare, al proprio ente gestore, domanda di cambio alloggio, dichiarando:

- la regolarità nei pagamenti del canone di locazione, degli oneri accessori o di quant'altro dovuto all'ente gestore; qualora siano in condizioni di morosità, devono dichia-

rare la propria volontà di provvedere al pagamento di quanto dovuto;

- il nominativo del nuovo ente gestore;
- il nominativo dell'assegnatario con il quale si vuole dare corso al cambio consensuale, specificando il numero dei componenti della famiglia subentrante;

b) l'ente gestore provvede, per il proprio richiedente, a verificare, secondo i disposti della l.r. 91/83:

- i requisiti per la permanenza nell'assegnazione;
- la rispondenza tra numero dei componenti del nucleo familiare subentrante e il numero dei vani dell'alloggio;
- la regolarità dei pagamenti del richiedente;

c) gli enti gestori in comune accordo, entro 30 giorni dalla domanda, provvedono a comunicare agli assegnatari interessati, l'ammissibilità della domanda di cambio alloggio consensuale, a seguito delle verifiche di cui al precedente punto b);

d) comunicano, altresì, agli assegnatari interessati:

- le competenze dovute all'atto della data di rescissione contrattuale;
- le modalità di pagamento delle medesime competenze;
- la sede dell'ente gestore dove gli assegnatari devono presentarsi ai fini della stipula contestuale dei nuovi contratti di locazione, previa presentazione, sine qua non, della ricevuta dell'avvenuto pagamento di quanto dovuto all'ente gestore;

e) qualora il cambio consensuale avvenga tra ALER, all'interno del proprio patrimonio, le medesime devono darne comunicazione ai comuni interessati;

f) nel caso di cambio alloggio tra comune-ALER, le ALER sono sede della sottoscrizione dei nuovi contratti di locazione, salvo rinuncia, e provvedono agli adempimenti conseguenti, senza oneri a carico del comune interessato, salvo quelli dovuti per legge, quale l'onere di registrazione del contratto di locazione».

[BUR19980125]

[4.3.0]

D.G.R. 31 MARZO 1999 - N. 6/42318

Legge Regionale 30 novembre 1991, n. 29 «Sviluppo delle strutture cooperativistiche in agricoltura ai sensi della l.r. 7 marzo 1991, n. 6», come modificata dalla l.r. 14 gennaio 1995, n. 4. Approvazione dei criteri attuativi e conseguente apertura dei termini per l'anno 1999

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 30 novembre 1991, n. 29, «Sviluppo delle strutture cooperativistiche in agricoltura ai sensi della l.r. 7 marzo 1991, n. 6», come modificata dalla l.r. 14 gennaio 1995, n. 4;

Preso atto che gli aiuti previsti dalla suddetta normativa sono stati notificati, con lettera 19 aprile 1996, registrata il 26 aprile 1996, alla Commissione presso l'Unione Europea e che quest'ultima, con nota del 17 ottobre 1996 (SG96 D/9063), ha comunicato di non avere obiezioni in merito ai criteri adottati dalla Direzione Generale Agricoltura per l'applicazione della l.r. 29/1991 e sue successive modificazioni;

Vista la legge regionale 4 luglio 1998, n. 11, «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura», e specificatamente l'art. 3 che attribuisce alla Regione le funzioni derivanti dagli interventi sulle strutture di trasformazione e commercializzazione e gli interventi relativi alle iniziative di cooperazione;

Visti i criteri attuativi, di cui all'allegato parte integrante del presente atto, di applicazione della l.r. 30 novembre 1991, n. 29, «Sviluppo delle strutture cooperativistiche in agricoltura ai sensi della l.r. 7 marzo 1991, n. 6», come modificata dalla l.r. 14 gennaio 1995, n. 4;

Preso atto che il Dirigente del Servizio Sviluppo Competitività della Filiera Agroindustriale dichiara che:

- gli aiuti previsti dalla l.r. 30 novembre 1991, n. 29, come modificata dalla l.r. 14 gennaio 1995, n. 4, sono stati notificati alla Commissione europea come sopra precisato;

- i criteri attuativi, di cui propone l'approvazione, rispettano i vincoli ed i criteri indicati dalla Commissione europea in materia di aiuti alle imprese;

- viste le disponibilità finanziarie attribuite per l'attuazione della l.r. 29/91 dal bilancio regionale per l'anno 1999, è opportuno riaprire i termini per consentire la presentazione delle domande di contributo per l'anno in corso in attuazione dell'art. 2 della medesima legge;

Preso atto che il Dirigente del Servizio proponente propone, pertanto, di approvare i suddetti criteri attuativi;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17, comma 32 legge 15 maggio 1997 n. 127;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

recepite le motivazioni di cui alle premesse:

1. di approvare i criteri attuativi della l.r. 30 novembre 1991, n. 29 «Sviluppo delle strutture cooperativistiche in agricoltura ai sensi della l.r. 7 marzo 1991, n. 6» come modificata dalla l.r. 14 gennaio 1995, n. 4, come da allegato parte integrante della presente deliberazione, composto da n. 30 pagine;

2. di stabilire che le domande di contributo di cui all'art. 2 della legge regionale sopra citata, dovranno essere presentate dagli interessati, nei limiti fissati dai criteri attuativi, a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, completa dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

_____ • _____

**Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura
Servizio Sviluppo Competitività
della Filiera Agroindustriale**

Criteria attuativi della legge regionale 30 novembre 1991, n. 29, «Sviluppo delle strutture cooperativistiche in agricoltura ai sensi della legge regionale 7 marzo 1991, n. 6», come modificata dalla legge regionale 14 gennaio 1995, n. 4.

INDICE

1 - Disposizioni generali	pag. 770
2 - Beneficiari	» 770
3 - Requisiti di ammissibilità	» 770
4 - Azioni finanziabili e misura dei contributi concedibili	» 771
5 - Procedure	» 771
6 - Criteri di istruttoria del piano da parte del Nucleo di valutazione	» 772
7 - Disposizioni in tema di bilanci	» 772

ALLEGATI (parte integrante dei criteri attuativi)

Allegato 1) elenco dei documenti da presentare con la domanda	» 773
Allegato 2) fac-simile della domanda	» 774
Allegato 3) piano di ricapitalizzazione e sviluppo	» 776
Allegato 4) scheda di rilevazione dei dati patrimoniali e finanziari e degli indici aziendali, con relative istruzioni di compilazione	» 782
Allegato 5) scheda di rilevazione dei conferimenti e della remunerazione della materia prima conferita nei tre esercizi precedenti la domanda	» 784
Allegato 6) linee guida per la redazione della relazione tecnico-economica al piano	» 785

1 - Disposizioni generali

Con la presente circolare vengono definiti i criteri e le procedure di applicazione delle leggi regionali in oggetto ai fini della concessione dei contributi, da esse previsti, per il corrente anno.

I contributi sono concessi per iniziative previste dal piano di sviluppo di durata triennale che deve essere presentato insieme alla domanda.

Il piano deve dimostrare, sotto il profilo tecnico-economico e finanziario, l'idoneità della società richiedente a conseguire, in un periodo massimo di tre anni, la maggiore valorizzazione commerciale delle produzioni conferite dai soci, mediante:

- il razionale ed economico utilizzo delle strutture associative, con interventi di specializzazione ed integrazione dei prodotti trasformati e della rete commerciale;

- il raggiungimento di economie di scala anche mediante interventi di concentrazione e/o fusione e comunque di aggregazione;

- l'acquisto di strutture, impianti, marchi e reti commerciali, nonché di partecipazioni societarie, che permettano il controllo delle società acquisite;

- l'impiego di personale direttivo qualificato e specializzato.

2 - Beneficiari

Sono ammesse a beneficiare dei contributi:

A) le ditte che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici;

B) le ditte che svolgono attività di servizio nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici.

Le ditte beneficiarie devono essere costituite nelle forme giuridiche di:

a) società cooperativa iscritta nella terza sezione del Registro prefettizio, ed i loro Consorzi iscritti nella medesima sezione;

b) società costituita, come previsto al secondo comma dell'art. 4 della l.r. 6/199, per almeno il 70% da imprenditori agricoli ed il cui capitale sociale sia sottoscritto per almeno il 70% dagli stessi imprenditori;

c) società il cui capitale azionario sia sottoscritto per almeno il 51% da cooperative agricole e/o da associazioni di produttori, costituita ai sensi della l.r. 97/1980: Norme per il riconoscimento delle associazioni di produttori agricoli nella regione Lombardia;

d) associazione di produttori costituita ai sensi della citata l.r. 97/1980.

Non sono ammesse a beneficiare dei contributi:

- le ditte che svolgono esclusivamente attività di produzione primaria agricola, nonché attività di servizi esclusivamente nell'ambito della produzione primaria agricola;

- le ditte che hanno in corso un piano finanziato ai sensi della medesima legge.

3 - Requisiti di ammissibilità

Per essere ammesse al finanziamento le ditte richiedenti devono possedere alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

3.1 - Per le ditte di trasformazione e commercializzazione:

a) nell'ultimo esercizio almeno il 51% delle materie prime utilizzate, per le diverse attività di trasformazione e/o commercializzazione, deve essere conferito da soci le cui aziende siano ubicate in Lombardia;

se tale percentuale non è stata raggiunta nell'ultimo esercizio di bilancio, si fa riferimento alla media dei conferimenti negli ultimi tre esercizi; i beneficiari sono tenuti a mantenere tale percentuale del 51% per tutta la durata del piano;

b) lo Statuto societario deve prevedere l'obbligo da parte dei soci a conferire la totalità della loro produzione, su richiesta della ditta stessa.

3.2 - Per le ditte di servizi:

a) nell'ultimo esercizio almeno il 51% del fatturato deve essere relativo a servizi erogati in Lombardia; i beneficiari sono tenuti a rispettare tale percentuale del 51% per tutta la durata del piano.

3.3 - Per le associazioni di produttori:

a) esistenza, alla data di presentazione della domanda, di effettiva attività commerciale e rispetto degli obblighi previsti dall'art. 2214 del Codice Civile in materia di scritture contabili;

b) nell'ultimo esercizio almeno il 51% delle materie prime utilizzate, per le diverse attività di trasformazione e/o commercializzazione, deve essere conferito da soci le cui aziende siano ubicate in Lombardia; se tale percentuale non è stata raggiunta nell'ultimo esercizio, si fa riferimento alla media dei conferimenti negli ultimi tre esercizi; i beneficiari sono tenuti a rispettare tale percentuale del 51% per tutta la durata del piano.

3.4 - Per le società di recente costituzione si precisa che:

- possono presentare la domanda di contributo ancorché non abbiano operato nei due anni precedenti e non siano in grado di presentare il bilancio consuntivo degli ultimi due esercizi;

- il piano di sviluppo verrà valutato sulla base della sua idoneità ad assicurare e consolidare la presenza della ditta nello specifico comparto di attività in cui opera.

- il NUCLEO DI VALUTAZIONE - costituito ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 14 gennaio 1995, n. 4 - ha la facoltà di prolungare la durata del piano in funzione della data di effettivo inizio della sua attuazione e tenendo conto degli obiettivi previsti;

- il requisito di ammissibilità relativo ai conferimenti dei soci (cfr. punti 3.1.a; 3.2.a e 3.3.b), qualora non posseduto al momento della domanda, sarà verificato

nel corso del piano, sempre che sia verificata l'esistenza delle condizioni perché esso venga raggiunto nel periodo di attuazione dello stesso piano.

4 - Azioni finanziabili e misura dei contributi concedibili

Le azioni ammissibili a contribuzione devono rispettare i limiti settoriali stabiliti dalla Decisione della Commissione del 22 marzo 1994, n. 173.

Le azioni finanziabili sono:

a) realizzazione e ristrutturazione di strutture fisse destinate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; acquisto e installazione di impianti fissi e acquisto di macchine ed attrezzature connesse alle suddette attività;

b) acquisto di strutture, impianti fissi, macchine ed attrezzature, destinati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, anche mediante l'acquisizione di partecipazioni societarie nella misura necessaria al controllo delle società acquisite. L'acquisizione di impianti già esistenti è consentita a condizione che su tali strutture siano successivamente realizzati significativi investimenti di razionalizzazione e ristrutturazione ai fini produttivi;

c) acquisizione di beni immateriali, quali diritti di brevetto, know-how, marchi e reti commerciali, anche mediante l'acquisizione di partecipazioni societarie nella misura necessaria al controllo delle società acquisite;

d) concentrazione e/o fusione e comunque aggregazione di unità produttive per il raggiungimento di economie di scala;

e) impiego di dirigenza qualificata e specializzata;

f) riequilibrio finanziario, mediante un intervento di ricapitalizzazione relativo a debiti contratti per finanziare precedenti investimenti; possono beneficiare dei contributi concessi su tale azione solo ditte in difficoltà finanziaria a causa delle passività oggetto dell'intervento sempre che, tali ditte, offrano sufficienti garanzie di redditività futura sul piano operativo.

Le azioni previste dai punti a), b), d) ed e) possono beneficiare del contributo regionale in conto capitale fino al 40% della spesa ritenuta ammissibile che non potrà superare rispettivamente:

- per il settore vitivinicolo la somma di 3,5 miliardi di lire;
- per il settore carni la somma di 4,5 miliardi di lire;
- per il settore latte la somma di 3,5 miliardi di lire;
- per gli altri settori la somma di 3 miliardi di lire.

Le azioni di cui al punto «c» possono beneficiare di un contributo regionale massimo fino al 40% calcolato su una spesa massima ammissibile di 2 miliardi di lire.

Le spese progettuali possono essere finanziate nella misura del 5% della spesa ammessa per opere edili ed impianti fissi.

Le azioni di cui al punto f) possono beneficiare di un contributo regionale fino al 40% in conto capitale calcolato sull'effettivo aumento di capitale sociale effettuato dalla ditta fino ad un massimo di spesa ammissibile di due miliardi di lire.

I contributi di cui ai precedenti punti potranno essere elevati fino ad un massimo del 50% della spesa ritenuta ammissibile per le imprese che operano nei territori montani.

Sono ammesse a finanziamento le azioni di cui ai precedenti punti ancorché iniziate prima della presentazione della domanda sempre che l'inizio dei lavori o gli acquisti siano successivi al 1° gennaio 1999 e siano rendicontabili mediante fattura quietanzata.

L'aumento di capitale sociale deve essere effettuato entro il primo anno del piano attraverso:

- sottoscrizione e contestuale versamento di quote, effettuato da tutte le categorie di soci previste dalla legge 31 gennaio 1992, n. 59: Nuove norme in materia di società cooperative;

- passaggio a capitale sociale di prestiti da soci a titolo oneroso.

I beneficiari dei contributi per la ricapitalizzazione non devono aver ridotto il capitale sociale nei tre esercizi di bilancio precedenti la domanda, salvo casi previsti dagli artt. 2529 e 2446 del Codice Civile.

La Regione si riserva la facoltà di ridurre le percentuali di contribuzione sopra indicate per ciascun intervento, in funzione delle risorse finanziarie disponibili.

5 - Procedure

La domanda di contributo, redatta come da fac-simile (vedi allegato 2) e completa della documentazione richiesta (vedi allegato 1), deve essere presentata in duplice copia, entro le ore 14 del 45° giorno successivo dalla data di pubblicazione della presente circolare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai Servizi Tecnico Amministrativi Provinciali i quali provvederanno ad inviare una delle copie alla Direzione Generale Agricoltura - Servizio Sviluppo Competitività della Filiera Agroindustriale - Piazza IV Novembre n. 5, 20124 Milano, entro 10 giorni a decorrere dalla data di presentazione.

Per la provincia di Milano, la domanda dovrà essere presentata alla Direzione Generale Agricoltura - Servizio Sviluppo Competitività della Filiera Agroindustriale - Piazza IV Novembre n. 5, 20124 Milano.

Se il termine ultimo per la presentazione delle domande cade su una giornata festiva o su un sabato, esso slitta al primo giorno lavorativo successivo.

Farà fede del rispetto del termine di presentazione, la data di protocollazione da parte del Servizio Regionale che riceve la domanda.

L'indicazione sulla domanda della distribuzione temporale nel triennio degli investimenti è obbligatoria e vincolante al fine di consentire la programmazione finanziaria dell'intervento regionale con particolare riferimento al rispetto del dettato dell'art. 3 della l.r. 1/98.

Il Nucleo di valutazione di cui al precedente paragrafo 3.4 è costituito da funzionari della Direzione Generale Agricoltura e si avvarrà della partecipazione di funzionari regionali del Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale e di esperti così come previsto dall'art. 5 della l.r. 4/1995. Lo stesso Nucleo procederà all'istruttoria dei piani presentati entro 90 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione.

Verrà data immediata comunicazione ai richiedenti dell'avvenuta presentazione della domanda e della completezza della documentazione ad essa allegata.

Non verranno accolte le domande prive di documentazione o con documentazione incompleta.

La Giunta Regionale approva con propria deliberazione i piani di ricapitalizzazione e sviluppo, ammessi sulla base dell'istruttoria del Nucleo di valutazione, e concede i relativi contributi nei limiti della disponibilità finanziaria.

Nel caso in cui l'importo complessivo delle domande pervenute e ammissibili a finanziamento sia superiore alle disponibilità di bilancio verranno finanziate le domande secondo le priorità previste dalla legge regionale 7 marzo 1991, n. 6, privilegiando i piani che prevedono interventi immediatamente attuabili.

Il beneficiario deve comunicare e motivare eventuali varianti al piano approvato; tale comunicazione deve essere inviata allo STAP competente per territorio e per la provincia di Milano alla Direzione Generale Agricoltura, Servizio Sviluppo Competitività della Filiera Agroindustriale.

Copia della richiesta di variante dovrà essere inviata a cura dei S.T.A.P. - alla Direzione Generale Agricoltura entro 10 giorni dal ricevimento; la Direzione Generale provvederà in merito, sentito il Nucleo di valutazione.

Non saranno ammesse varianti non autorizzate se non per modifiche di piccola entità.

Dovranno essere comunicate, nei termini sopraddetti, anche le variazioni del piano temporale di investimento previsto nella domanda.

La liquidazione del contributo per le azioni di sviluppo

avverrà previo accertamento di avvenuta esecuzione delle opere previste dal piano e sulla base di fatture quietanzate.

Il beneficiario può richiedere la liquidazione di un acconto sulla base di uno stato di avanzamento tenuto conto il piano finanziario di investimento previsto dalla ditta richiedente.

I beneficiari devono presentare, prima della liquidazione finale del contributo:

- i pareri e le autorizzazioni tecniche (VVF, Comune, ASL, ecc...);
- la certificazione anagrafica degli amministratori per la richiesta della certificazione antimafia che nel caso di acquisizione di società, deve essere prodotta anche per gli amministratori della ditta venditrice.

Verranno effettuate, a discrezione e cura della Direzione Generale Agricoltura, Servizio Sviluppo Competitività della Filiera Agroindustriale, attività di monitoraggio (confronto tra obiettivi del piano ed obiettivi raggiunti, analisi del bilancio e stati di avanzamento). Le ditte sono tenute a fornire ai funzionari regionali tutte le informazioni richieste per il monitoraggio.

6 - Criteri di istruttoria del piano da parte del Nucleo di valutazione

L'esame delle domande prevede la verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi della ditta richiedente, e la valutazione del piano di ricapitalizzazione e sviluppo secondo criteri di carattere tecnico-commerciali ed economici-finanziari.

La valutazione del piano avviene sulla base dei documenti:

- domanda di contributo (come da fac-simile allegato 2);
- relazione tecnico-economica (per il contenuto vedere allegato 6);
- piano di sviluppo, completo dei preventivi di bilancio (allegato 3);
- bilanci consuntivi degli ultimi due anni;
- eventuale altra documentazione integrativa, a richiesta del Nucleo, a seconda dei singoli piani.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnico-commerciali, sarà verificata l'idoneità della struttura a conseguire, in un tempo massimo di tre anni, una maggiore valorizzazione commerciale delle produzioni conferite dai soci.

In particolare si porrà attenzione a:

- al razionale ed economico utilizzo delle strutture, con particolare riguardo alla specializzazione ed integrazione della produzione e della rete di commercializzazione;
- al raggiungimento di economie di scala, privilegiando gli interventi che prevedono una concentrazione della produzione e della trasformazione in strutture di moderna efficienza tecnica, e conseguente migliore organizzazione dell'attività commerciale attraverso una efficiente catena di distribuzione;
- all'impiego di dirigenza qualificata, specie nel campo della commercializzazione e del marketing;
- al ritorno degli investimenti (ROI: risultato operativo / attivo netto).

Per quanto riguarda gli aspetti economico-finanziari, in base ad essi si valuterà la sussistenza di requisiti minimi di efficienza delle strutture, che garantiscano lo sviluppo e la valorizzazione delle imprese stesse.

Tra gli indicatori di bilancio contenuti nel piano, tenuto conto del comparto, si porrà particolare attenzione ai seguenti indicatori espressi in ordine di importanza:

- remunerazione dei conferimenti (contenuti nell'allegato 5);
- indice di indebitamento finanziario;
- indice di dipendenza finanziaria;
- giorni di esposizione dei crediti commerciali;
- giorni di giacenza delle materie prime;
- giorni di giacenza dei prodotti finiti;

- giorni di esposizione dei debiti v/fornitori;
- giorni di esposizione dei debiti v/soci conferenti.

7 - Disposizioni in tema di bilanci

Alla domanda devono essere allegati i bilanci degli ultimi due anni, di cui l'ultimo certificato da una società di revisione abilitata secondo le norme della legge 31 gennaio 1992, n. 59 «Nuove norme in materia di società cooperative».

I beneficiari, alla fine di ogni esercizio del triennio di competenza del piano, devono presentare il bilancio certificato ed una relazione sullo stato di attuazione del piano stesso, debitamente documentata.

In merito alla presentazione dei bilanci certificati, si precisa che:

- le ditte con fatturato maggiore di 80 miliardi devono presentare, all'atto della domanda e nel corso del piano, il bilancio certificato;
- le ditte con fatturato compreso tra 10 ed 80 miliardi - che abbiano già dato corso alle attività di certificazione - devono presentare, all'atto della domanda e nel corso del piano, il bilancio certificato;
- le ditte con fatturato compreso tra 10 ed 80 miliardi - che non abbiano già dato corso alle attività di certificazione - devono presentare all'atto della domanda una dichiarazione autentica attestante la veridicità del bilancio, sottoscritta dal Presidente e dal Presidente del Collegio dei Sindaci.

Dopo la delibera di concessione dei contributi, il beneficiario deve presentare una lettera di incarico ad una società di revisione, che indichi i tempi e le modalità previste per la certificazione. Nel corso del piano quindi il beneficiario deve presentare il bilancio certificato;

- le ditte con fatturato inferiore a 10 miliardi devono presentare, all'atto della domanda e nel corso del piano, una dichiarazione autentica attestante la veridicità del bilancio, sottoscritta dal Presidente e dal Presidente del Collegio dei Sindaci.

Il contributo regionale, per la quota di competenza fiscale dell'anno e nel rispetto delle disposizioni civilistiche in materia di accantonamenti, deve essere iscritto a bilancio in un fondo di riserva indivisibile specifico per la l.r. 29/1991. In nessun caso il contributo, transitando dal conto economico, può costituire oggetto di liquidazione ad alcun titolo ai soci. La verifica di quanto sopra sarà effettuata in sede di monitoraggio.

Il direttore generale: Paolo Baccolo

_____ • _____

ALLEGATI AI CRITERI ATTUATIVI

- ALLEGATO 1) elenco dei documenti da presentare con la domanda
- ALLEGATO 2) fac-simile della domanda
- ALLEGATO 3) piano di ricapitalizzazione e sviluppo
- ALLEGATO 4) scheda di rilevazione dei dati patrimoniali e finanziari e degli indici aziendali, con relative istruzioni di compilazione
- ALLEGATO 5) scheda di rilevazione della remunerazione dei conferimenti nei tre esercizi precedenti la domanda
- ALLEGATO 6) linee guida per la redazione della relazione tecnico-economica

_____ • _____

ALLEGATO 1

**ELENCO DEI DOCUMENTI DA PRESENTARE
ALLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
SERVIZIO SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ
DELLA FILIERA AGROINDUSTRIALE**

NOTE GENERALI

- 1) in caso di documenti già presentati per altre domande allo S.T.A.P., che non hanno subito variazione nel tempo (Statuto, bilanci, ecc.), la ditta può segnalare nella domanda la pratica cui fare riferimento, e quindi non allegare il documento in questione;
- 2) le copie conformi possono essere rilasciate dai funzionari responsabili per la l.r. 29/1991.

A - DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

1. Domanda di contributi a firma del legale rappresentante, come da fac-simile (allegato 2) comprensiva del piano finanziario.
2. Piano di ricapitalizzazione e sviluppo, come da fac-simile (allegato 3)
3. Scheda di rilevazione dei dati patrimoniali, finanziari e degli indici aziendali, come da fac-simile (allegato 4)
4. Scheda di rilevazione della remunerazione dei conferimenti negli ultimi tre esercizi precedenti la domanda, come da fac-simile (allegato 5)
5. Relazione tecnico-economica al piano di ricapitalizzazione e sviluppo, a firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Collegio dei Sindaci, redatta secondo le linee guida contenute nell'allegato 6
6. Bilanci degli ultimi due esercizi (1997, 1998) completi di nota integrativa, relazione del Consiglio di Amministrazione, relazione del Collegio dei Sindaci e verbale di approvazione dell'Assemblea dei soci (esente bollo)

NOTA: se il bilancio 1998 non è stato ancora approvato, allegare il bilancio provvisorio. La domanda dovrà essere integrata del bilancio definitivo dopo la sua approvazione da parte dell'Assemblea dei soci.

B - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELL'EMISSIONE DEL DOCUMENTO DI IMPEGNO

7. Atto costitutivo e Statuto vigente (in copia conforme)
8. Certificato di iscrizione nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese, istituito presso la CCIAA
9. Certificato di iscrizione nella sezione terza del Registro prefettizio, in caso di ditta richiedente costituita in forma cooperativa
10. Estratto del Libro soci (in copia conforme)
11. Delibera dell'Assemblea dei soci (in copia conforme) che:
 - a) approva il piano di ricapitalizzazione e sviluppo nell'oggetto e nell'importo, con il relativo programma di ricapitalizzazione;
 - b) approva il piano finanziario, con l'impegno da parte della Società a far fronte ad eventuali superi di spesa ed a minori finanziamenti pubblici;
 - c) autorizza il Sig. a curare i conseguenti adempimenti;
 - d) assume l'impegno a non cedere e non distogliere dal previsto impiego, a partire dalla fine del piano:
 - i) per almeno 10 anni, le opere edili ed affini oggetto di contributi;
 - ii) per almeno 5 anni, le macchine ed attrezzature oggetto di contributi.

NOTA: se tale documento non può essere presentato entro il termine, per motivi che devono essere indicati nella domanda, la ditta richiedente può presentare (in copia conforme) una delibera del Consiglio di Amministrazione avente gli stessi contenuti.

La delibera dell'Assemblea dei soci, di ratifica della delibera del C. di A., deve essere presentata prima della liquidazione del contributo, pena la revoca del contributo stesso.

12. A firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Collegio dei Sindaci
 - a) elenco dei soci e dichiarazione sull'entità dei conferimenti di ogni singolo socio in rapporto alla attività complessiva della ditta
 - b) elenco, delle agevolazioni ricevute a qualsiasi titolo nel triennio precedente la data di presentazione della domanda
 - c) dichiarazione di non avvenuto inizio delle attività programmate nel piano di ricapitalizzazione e sviluppo. In caso contrario, motivare l'inizio delle attività.

C - DOCUMENTAZIONE SPECIFICA A SECONDA DEGLI INVESTIMENTI DA PRESENTARE PRIMA DELL'EMISSIONE DEL DOCUMENTO DI IMPEGNO

13. In caso di acquisizione di beni immobili:
 - a) perizia giurata di stima del bene, con disegni allegati;
 - b) promessa di vendita rilasciata dal venditore, in cui siano contenuti i tempi di definizione dell'acquisto;
 - c) dichiarazione del venditore relativa a benefici pubblici ottenuti sull'oggetto di acquisizione, e provvedimenti di concessione (questi ultimi in copia conforme);
 - d) dichiarazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione circa le modalità di acquisizione.
14. In caso di realizzazione e/o ristrutturazione di opere edili e stradali:
 - a) computo metrico estimativo analitico;
 - b) preventivi di almeno tre ditte edili redatti sulla base del suddetto computo, con prospetto comparativo completo di indicazioni della ditta prescelta e delle ragioni della preferenza, a firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - c) relazione tecnica e disegni delle opere.
15. In caso di acquisto di macchine ed attrezzature:
 - a) preventivi di almeno tre ditte, con prospetto comparativo completo di indicazioni della ditta prescelta e delle ragioni della preferenza (a firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione).
16. In caso di investimenti (ristrutturazione, costruzione di nuove strutture, acquisto macchinari o attrezzature, altro) che coinvolgano un immobile (terreno, capannone o altro):
 - a) attestazione catastale relativa alla proprietà da parte del richiedente dell'immobile oggetto dell'intervento o compromesso di vendita del medesimo, o contratto di affitto o altro contratto di cessione del bene.

La durata dei suddetti contratti di cessione non deve essere inferiore alla durata dei vincoli di non alienazione o cambio di destinazione imposti sui beni finanziati (10 anni per le opere ed affini e 5 anni per le macchine ed attrezzature). Tale durata è da calcolare dalla fine del piano.
17. In caso di investimenti immateriali:
 - a) relazione di stima, rilasciata da una società di revisione o Ente competente, relativa al valore di marchi, reti di vendita ed avviamento commerciale.
18. In caso di impiego di personale direttivo:
 - a) curriculum formativo e lavorativo del personale oggetto dell'intervento.

ISTRUZIONI: *il fac-simile deve essere utilizzato per la redazione della domanda di contributi. Alcune brevi istruzioni sono riportate tra parentesi ed in carattere corsivo. ATTENZIONE: le pagine devono essere tutte numerate, apponendo in fondo la dicitura «pagina n. di pagine totali n.». Ogni pagina deve avere in fondo il timbro della società e la firma leggibile del legale rappresentante.*

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Regione Lombardia
 Direzione Generale Agricoltura
 Servizio Sviluppo Competitività
 della Filiera Agroindustriale
 Piazza IV Novembre, 5
 20124 MILANO

Regione Lombardia
 Servizio Tecnico Provinciale di
 Sede

OGGETTO: *Domanda di contributi ai sensi della legge regionale 30 novembre 1991, n. 29, come modificata dalla legge regionale 14 gennaio 1995, n. 4.*

Il sottoscritto, nato a il in qualità di.....
 della Ditta, numero partita IVA, codice fiscale,
 con sede legale ed amministrativa
(indirizzo, CAP, comune e provincia)

telefono / e numero fax /
 e sede operativa in
(indirizzo, CAP, comune e provincia)

telefono / e numero fax /

C H I E D E

di poter beneficiare dei contributi erogati ai sensi della legge regionale 30 novembre 1991, n. 29, come modificata dalla legge regionale 14 gennaio 1995, n. 4, per gli interventi di seguito descritti.

INTERVENTO DI SVILUPPO

DESCRIZIONE DELLE OPERE EDILI ED AFFINI

	SPESA PREVENTIVATA (IVA esclusa)
A	lire
B	lire
ecc.	<u>lire</u>
TOTALE	lire

DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE

	SPESA PREVENTIVATA (IVA esclusa)
A	lire
B	lire
ecc.	<u>lire</u>
TOTALE	lire

DESCRIZIONE DI ALTRE VOCI DI SPESA

	SPESA PREVENTIVATA (IVA esclusa)
A	lire
B	lire
ecc.	<u>lire</u>
TOTALE	lire

Il totale preventivato dovrà essere così distribuito nel triennio:

1° anno (1999) L.
 2° anno (2000) L.
 3° anno (2001) L.

INTERVENTO DI RICAPITALIZZAZIONE

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI RICAPITALIZZAZIONE, CHE SARÀ COMPLETATO ENTRO IL PRIMO ANNO DEL PIANO:

(entità dell'aumento di capitale sociale, modalità, ecc.)

Si allegano alla domanda: (fare riferimento all'elenco documenti allegato alla circolare e riportare l'oggetto in breve)

documento n.: oggetto
 documento n.: oggetto
 documento n.: oggetto
 ecc.

I documenti:

documento n.: oggetto
 documento n.: oggetto
 documento n.: oggetto
 ecc.

sono già disponibili presso il Servizio Provinciale di
 in quanto presentati per

(indicare gli elementi della precedente domanda)

In caso di approvazione della domanda, il contributo deve essere accreditato sul conto intestato alla ditta richiedente aperto presso la
 (Banca)

con sede in
 (indirizzo completo)

avente le seguenti coordinate bancarie:

conto corrente numero, codice ABI, codice CAB

D I C H I A R A:

- di non aver beneficiato né di beneficiare, per gli investimenti di cui sopra, di altre provvidenze previste dalle normative regionali, statali o comunitarie vigenti;
- di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi indicati nella circolare applicativa della legge in oggetto, cui fa riferimento la presente domanda;
- di essere iscritto alla sezione ordinaria del Registro delle imprese, istituito presso la CCIAA;
- di essere iscritto alla sezione terza del Registro prefettizio.

DATA:

ATTENZIONE: su TUTTE le pagine:

TIMBRO DELLA SOCIETÀ

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
 (nome e cognome leggibili)

PIANO DI RICAPITALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA DITTA

STATO PATRIMONIALE	BILANCI CONSUNTIVI		BILANCI PREVENTIVI		
/...../1997/...../1998 (*)/...../1999/...../2000/...../2001
ATTIVO					
Immobilizzazioni materiali lorde	0	0	0	0	0
– fondi di ammortamento	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni materiali nette	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali nette	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni finanziarie nette	0	0	0	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0	0	0
Rimanenze					
– prodotti finiti	0	0	0	0	0
– materie prime	0	0	0	0	0
– semilavorati	0	0	0	0	0
– varie	0	0	0	0	0
TOTALE RIMANENZE	0	0	0	0	0
Crediti da clienti	0	0	0	0	0
– fondo svalutazione crediti	0	0	0	0	0
Crediti da clienti netti	0	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0	0
TOTALE CREDITI	0	0	0	0	0
Altre attività	0	0	0	0	0
(1) TOTALE ATTIVO	0	0	0	0	0
PASSIVO					
DEBITI verso					
Soci c/conferimenti e prestazioni	0	0	0	0	0
Fornitori					
– c/materie prime e servizi	0	0	0	0	0
– c/impianti	0	0	0	0	0
– c/altro	0	0	0	0	0
TOTALE DEBITI	0	0	0	0	0
Fondi per rischi ed oneri	0	0	0	0	0
TFR da lavoro subordinato	0	0	0	0	0
Passività varie a breve	0	0	0	0	0
(2) TOTALE PASSIVO	0	0	0	0	0

ATTENZIONE: I valori del PASSIVO e dell'ATTIVO del bilancio civilistico si differenziano dai valori del PASSIVO e dell'ATTIVO del bilancio riclassificato per le voci che sono spostate nella successiva COPERTURA FINANZIARIA

(*) **DATI ESTRATTI DAL BILANCIO 1998 PROVVISORIO (CANCELLARE L'ASTERISCO E LA NOTA SE ESTRATTI DAL BILANCIO DEFINITIVO)**

data

timbro e firma del legale rappresentante

pagina n. di totali n.

PIANO DI RICAPITALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA DITTA

(continua) STATO PATRIMONIALE	BILANCI CONSUNTIVI		BILANCI PREVENTIVI		
/...../1997/...../1998 (*)/...../1999/...../2000/...../2001
(3) CAPITALE INVESTITO NELLA GESTIONE OPERATIVA (= 1-2)	0	0	0	0	0
COPERTURA FINANZIARIA					
capitale sociale	0	0	0	0	0
fondi di riserva	0	0	0	0	0
fondo contributi Regione	0	0	0	0	0
fondo contributi altri	0	0	0	0	0
utile (perdita) d'esercizio	0	0	0	0	0
utili (perdite) a nuovo	0	0	0	0	0
saldo c/c bancari [(+) saldo passivo; (-) saldo attivo]	0	0	0	0	0
prestiti di conduzione	0	0	0	0	0
prestiti da soci onerosi	0	0	0	0	0
prestiti da soci non onerosi	0	0	0	0	0
mutui ordinari	0	0	0	0	0
mutui agevolati Regione	0	0	0	0	0
mutui agevolati altri	0	0	0	0	0
TOTALE COPERTURA FINANZIARIA	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>

ATTENZIONE: Se il bilancio civilistico è stato correttamente riclassificato, il valore del **CAPITALE INVESTITO NELLA GESTIONE OPERATIVA** deve essere uguale al valore della **COPERTURA FINANZIARIA**.

data

timbro e firma del legale rappresentante

pagina n. di totali n.

PIANO DI RICAPITALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA DITTA

DETTAGLI VOCI STATO PATRIMONIALE	BILANCI CONSUNTIVI		BILANCI PREVENTIVI		
/...../1997/...../1998 (*)/...../1999/...../2000/...../2001
FONDI VARI (*)					
imposte	0	0	0	0	0
plusvalenze da reinvestire	0	0	0	0	0
sopravvenienze attive	0	0	0	0	0
obsolescenze di magazzino	0	0	0	0	0
oneri vari	0	0	0	0	0
fondo ex art. 55 T.U.	0	0	0	0	0
altri	0	0	0	0	0
TOTALE FONDI	0	0	0	0	0
RISERVE (*)					
legale	0	0	0	0	0
ordinaria	0	0	0	0	0
indivisibile	0	0	0	0	0
rivalutazione monetaria	0	0	0	0	0
contributi a fondo perduto	0	0	0	0	0
contributi a fondo perduto da l.r. 29/1991	0	0	0	0	0
utili esercizi precedenti	0	0	0	0	0
perdite esercizi precedenti	0	0	0	0	0
altro	0	0	0	0	0
TOTALE RISERVE E CONTRIBUTI	0	0	0	0	0
PRESTITI DA SOCI					
a breve termine onerosi	0	0	0	0	0
a breve termine non onerosi	0	0	0	0	0
a medio e lungo termine onerosi	0	0	0	0	0
a medio e lungo termine non onerosi	0	0	0	0	0
TOTALE PRESTITI DA SOCI	0	0	0	0	0

(*) **ATTENZIONE:** Eliminare le voci non necessarie ed eventualmente inserire voci specifiche della ditta.

PIANO DI RICAPITALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA DITTA

CONTO ECONOMICO	BILANCI CONSUNTIVI		BILANCI PREVENTIVI		
/...../1997/...../1998 (*)/...../1999/...../2000/...../2001
VALORE DELLA PRODUZIONE					
ricavi da vendita prodotti	0	0	0	0	0
ricavi da vendita sottoprodotti	0	0	0	0	0
ricavi da prestazioni	0	0	0	0	0
variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0	0	0
altri ricavi e proventi	0	0	0	0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE					
materie prime	0	0	0	0	0
trasporto materie prime	0	0	0	0	0
manodopera	0	0	0	0	0
energia	0	0	0	0	0
materiali di confezionamento	0	0	0	0	0
materiali di consumo	0	0	0	0	0
assicurazione su acquisti materie prime	0	0	0	0	0
combustibili	0	0	0	0	0
altri	0	0	0	0	0
TOTALE	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
COSTI FISSI DI PRODUZIONE					
manodopera	0	0	0	0	0
ammortamenti	0	0	0	0	0
manutenzioni	0	0	0	0	0
consulenze tecniche	0	0	0	0	0
locazione impianti produzione	0	0	0	0	0
altri costi fissi	0	0	0	0	0
TOTALE	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	0	0	0
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>

data

timbro e firma del legale rappresentante

pagina n. di totali n.

PIANO DI RICAPITALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA DITTA

(continua) CONTO ECONOMICO	BILANCI CONSUNTIVI		BILANCI PREVENTIVI		
/...../1997/...../1998 (*)/...../1999/...../2000/...../2001
RISULTATO LORDO (VALORE DELLA PRODUZIONE - COSTI DI PRODUZIONE)	0	0	0	0	0
COSTI COMMERCIALI VARIABILI					
provvigioni	0	0	0	0	0
altri costi variabili	0	0	0	0	0
TOTALE	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
COSTI COMMERCIALI FISSI					
personale	0	0	0	0	0
altri	0	0	0	0	0
TOTALE	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
TOTALE COSTI COMMERCIALI	0	0	0	0	0
SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE					
personale	0	0	0	0	0
ammortamenti	0	0	0	0	0
altre	0	0	0	0	0
TOT. SPESE GEN. ED AMMINISTRATIVE	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
RISULTATO OPERATIVO (RISULTATO LORDO - COSTI COMMERCIALI - SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE)	0	0	0	0	0
proventi finanziari	0	0	0	0	0
oneri finanziari	0	0	0	0	0
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
proventi straordinari da ... (*)	0	0	0	0	0
oneri straordinari	0	0	0	0	0
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
RISULTATO PRE-IMPOSTE	0	0	0	0	0
imposte	0	0	0	0	0
RISULTATO NETTO	0	0	0	0	0

(*) **ATTENZIONE:** Indicare le fonti dei proventi straordinari, eventualmente utilizzando più righe.

data

timbro e firma del legale rappresentante

pagina n. di totali n.

PIANO DI RICAPITALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA DITTA

CONTO ECONOMICO SINTETICO	BILANCI CONSUNTIVI		BILANCI PREVENTIVI		
/...../1997/...../1998 (*)/...../1999/...../2000/...../2001
VALORE DELLA PRODUZIONE	0	0	0	0	0
COSTI DI PRODUZIONE	0	0	0	0	0
RISULTATO LORDO	0	0	0	0	0
COSTI COMMERCIALI	0	0	0	0	0
SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE	0	0	0	0	0
RISULTATO OPERATIVO	0	0	0	0	0
proventi finanziari	0	0	0	0	0
oneri finanziari	0	0	0	0	0
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	0	0	0	0	0
proventi straordinari	0	0	0	0	0
oneri straordinari	0	0	0	0	0
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	0	0	0	0	0
RISULTATO PRE-IMPOSTE	0	0	0	0	0
imposte	0	0	0	0	0
RISULTATO NETTO	0	0	0	0	0

(*) **ATTENZIONE:** Indicare le fonti dei proventi straordinari, eventualmente utilizzando più righe.

data

timbro e firma del legale rappresentante

pagina n. di totali n.

DITTA

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

		SALDO AL/...../1997	SALDO AL/...../1998 (*)
10	Immobilizzazioni materiali nette		
20	Crediti da clienti netti		
30	Rimanenze di magazzino (**)		
31	materie prime (valore)		
32	materie prime (quantità)		
33	prodotti finiti (valore)		
34	prodotti finiti (quantità)		
40	Debiti commerciali verso:		
41	fornitori		
42	soci conferenti		
50	Debiti finanziari a breve		
51	banche passive (+); banche attive (-)		
52	prestiti di conduzione		
53	prestiti da soci		
54	altri		
60	Mutui		
70	Capitale sociale		
80	Patrimonio netto		

INDICI AZIENDALI

		I ANNO 1997	II ANNO 1998 (*)
101	Giorni di esposizione dei crediti commerciali		
102	Giorni di giacenza materie prime		
103	Giorni di giacenza prodotti finiti		
104	Giorni di esposizione debiti verso fornitori		
105	Giorni di esposizione debiti verso soci		
106	Indice di dipendenza finanziaria		
107	Indice di indebitamento finanziario		
108	Ritorno degli investimenti (ROI)		

(*) Se non ancora disponibile il bilancio 1998, fare riferimento al bilancio provvisorio

(**) Distinguere per tipi principali di prodotto e materie prime

data

timbro e firma del legale rappresentante

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO 4 alla Circolare Dir. Gen. Agricoltura

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Nella scheda devono essere riportati i valori di alcune voci patrimoniali e finanziarie, estratti dai bilanci degli anni indicati.

I valori monetari devono essere espressi in milioni di lire.

LA SCHEDA DEVE ESSERE RIEMPITA IN TUTTE LE SUE PARTI.

SE NECESSARIO, INSERIRE DELLE RIGHE DI ULTERIORE SPECIFICA.

Di seguito viene illustrato sinteticamente il contenuto delle singole voci.

10 - Immobilizzazioni materiali nette

Immobilizzazioni materiali, al netto dei fondi di ammortamento.

20 - Crediti da clienti netti

Saldo dei crediti verso la clientela, comprensivo degli effetti cambiari e della circolazione cambiaria, diminuito del fondo svalutazione crediti.

30 - Rimanenze di magazzino

Giacenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti, divise in:

- 31 - materie prime in valore (milioni di lire);
- 32 - materie prime in quantità (indicare l'unità di misura);
- 33 - prodotti finiti in valore (milioni di lire);
- 34 - prodotti finiti in quantità, suddivisi per i principali prodotti dell'azienda (indicare l'unità di misura).

40 - Debiti commerciali

Debiti derivanti dall'approvvigionamento delle materie prime, scomposti in:

- 41 - fornitori;
- 42 - soci conferenti.

50 - Debiti finanziari a breve

Debiti finanziari aventi scadenza entro dodici mesi, suddivisi tra:

- 51 - banche. In caso di conti correnti attivi, riportare il valore con segno negativo;
- 52 - prestiti di conduzione;
- 53 - prestiti da soci;
- 54 - altri: altri debiti finanziari a breve, quali rate correnti dei mutui con scadenza entro dodici mesi.

60 - Mutui

Saldo dei mutui, diminuiti delle quote capitale con scadenza entro i dodici mesi.

70 - Capitale sociale

Capitale sociale versato alla data di riferimento.

80 - Patrimonio netto

Somma algebrica delle seguenti voci di bilancio:

- capitale sociale;
- riserva legale;
- riserva ordinaria;
- riserva straordinaria;
- riserva indivisibile;
- riserve di rivalutazione monetaria;
- contributi in conto capitale;
- altre riserve;
- utile (- perdita) dell'esercizio;
- utile (- perdita) degli esercizi precedenti.

INDICI AZIENDALI

Si tratta di indicatori sintetici, rappresentativi dell'andamento della gestione aziendale.

Il numero di giorni indicato al denominatore è pari al numero di giorni del conto economico considerato (12 mesi: 360 giorni; nove mesi: 270 giorni).

MODALITÀ DI CALCOLO:

101 - Giorni di esposizione dei crediti commerciali = crediti commerciali/(ricavi da vendite/giorni).

I crediti verso i clienti, comprensivi della circolazione cambiaria, vanno considerati al netto delle partite in contenzioso.

102 - Giorni di giacenza delle materie prime = giacenza media di materie prime/(consumi di materie prime/giorni).

Dove:

- * giacenze media di materie prime = (rimanenze al 1/1/199x + materie prime alla data di riferimento)/2
- * consumi di materie prime = rimanenze iniziali di materie prime + acquisti - rimanenze finali.

103 - Giorni di giacenza dei prodotti finiti = giacenza media dei prodotti finiti/(costo di produzione/giorni).

Dove:

- * giacenza a media di prodotti finiti = (rimanenze al 1/1/199x + prodotti finiti alla data di riferimento)/2
- * costo di produzione = acquisti di materie prime (comprensivi degli oneri accessori) + materiali di conferimento + manodopera di produzione + costi energetici + ammortamenti industriali + manutenzione + altri costi industriali + rimanenze iniziali di materie prime e prodotti finiti - rimanenze finali di materie prime e prodotti finiti.

104 - Giorni di esposizione dei debiti verso fornitori = debiti verso fornitori terzi/(acquisti di materie prime/giorni).

105 - Giorni di esposizione dei debiti verso soci conferenti = debiti verso soci conferenti/(materie prime conferite dai soci/giorni).

106 - Indice di dipendenza finanziaria = debiti finanziari netti/patrimonio netto.

Dove:

- * debiti finanziari netti = saldo netto dei debiti finanziari a breve, diminuito delle eventuali disponibilità finanziarie, aumentato dei mutui e degli altri debiti finanziari a medio e lungo termine.

107 - Indice di indebitamento finanziario = debiti finanziari netti/attivo netto.

Dove:

- * Attivo netto =
 - + immobilizzazioni tecniche - fondi ammortamento
 - + immobilizzazioni immateriali nette
 - + immobilizzazioni finanziarie nette (includono partecipazioni azionarie e non al netto dei fondi svalutazione partecipazione, titoli di stato, ecc.)
 - + crediti commerciali - fondo svalutazione crediti
 - + crediti finanziari a breve
 - + giacenze di materie prime e prodotti finiti
 - + altre attività varie a breve (quali: anticipi a fornitori, anticipi al personale dipendente, credito verso Erario per IVA, ratei e risconti attivi, crediti verso istituti previdenziali, ecc.).

108 - Ritorno degli investimenti (ROI) = Risultato operativo/attivo.

Dove:

- * Risultato operativo = ricavi - costo di produzione - costi commerciali - spese generali e amministrative.

Ditta

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI CONFERIMENTI DA SOCI
E DELLA REMUNERAZIONE DELLA MATERIA PRIMA CONFERITA**

MATERIA PRIMA CONFERITA/...../1996/...../1997/...../1998 (*)
A			
quantità (unità di misura)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
remunerazione (lire/unità di misura)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B			
quantità (unità di misura)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
remunerazione (lire/unità di misura)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
C			
quantità (unità di misura)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
remunerazione (lire/unità di misura)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
D			
quantità (unità di misura)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
remunerazione (lire/unità di misura)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
E			
quantità (unità di misura)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
remunerazione (lire/unità di misura)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
F			
quantità (unità di misura)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
remunerazione (lire/unità di misura)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
ecc.			

(*) Se non ancora disponibile il bilancio 1998, fare riferimento al bilancio provvisorio.

data

timbro e firma del legale rappresentante

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA AL PIANO

1. Premessa
 - 1.1. Notizie di carattere generale sulla ditta, soci, area geografica di interesse, ecc.
 - 1.2. Notizie di carattere generale sul tipo di attività e sui volumi di materie prime e prodotto movimentato.
2. Soggetti attuatori del piano
3. Obiettivi del piano
4. Articolazione del piano
 - 4.1. Intervento strutturale
 - 4.2. Intervento di riequilibrio finanziario
5. Fasi e tempi di attuazione
6. Spesa globale
7. Analisi costi/benefici
8. Sostegno finanziario del piano
9. Progetto commerciale
10.
11.
12. Conclusioni

D) CIRCOLARI E COMUNICATI

[BUR19980126]

[5.1.3]

COM.R. 29 MARZO 1999 - N. 58**Direzione Generale Opere Pubbliche e Protezione Civile - Collaudi assegnati il 23 marzo 1999**- *Comune di S. Pellegrino (BG)*lavori di costruz. di barriere paramassi in loc. S. Rocco
collaudatore: ing. Biancardi Alberto.- *Casa di Riposo «Serena» di Cilavegna (PV)*ristrutturazione e adeguamento standard
collaudatore: ing. Biancardi Alberto.- *Comune di Montano Lucino (CO)*interv. r.e. loc. in via Matteotti
collaudatore: arch. Romito Luigi.- *ALER di Bergamo*int. in comune di Covo - V.S. Lazzaro
collaudatore: arch. Previtali Alcide.- *ALER di Bergamo*int. in comune di Martinengo
collaudatore: geom. Iannitto Massimo.- *Comune di Fiesse (BS)*ristrutturaz. e potenzi. acquedotto comunale
collaudatore: ing. Molari Maurizio.- *Comune di S.S. Giovanni (MI)*r.e. tipo M loc. in via Marx, 606
collaudatore: arch. Santoro Luigi.- *Comune di Melegnano (MI)*interv. r.e. tipo A - F - loc. in v. Don Minzoni.
collaudatore: geom. Salati Dino.- *Città di Sesto S. Giovanni (MI)*adeguamento impianti edificio di via Campestre, 250
collaudatore: ing. Giorgio Pennacchi.- *Consorzio smaltimento e depuraz. rifiuti liquidi tra i comuni Robbiate - Paderno d'Adda - Verderio Inferiore - Superiore*opere per lo scarico nel fiume Adda, acque meteoriche e depurate del territorio consortile
collaudatore: ing. Pelti Massimo.- *ALER di Milano*int. in Codogno - corso d'opera
collaudatore: arch. Penco Raffaele.- *Comune di Caronno Pertusella (VA)*

R.S.A. polifunzionale per anziani 1° lotto di 20 posti letto per NAT

collaudatore: Visone Letizia.

- *Comune di Mozzate (CO)*int. r.e. loc. in v. Castiglioni
collaudatore: geom. Perego Alvaro.- *Comune di Alzate Brianza (CO)*int. r.e. loc. in v.lo chiuso
collaudatore: geom. Gatto Giuseppe.- *Lura Ambiente s.p.a.*potenziamento imp. di depuraz. in Caronno Pertusella
costruz. nuova strada in prolungamento di via Lainate
collaudatore: geom. Maddaloni Paolo.- *Comune di Pessano con Bornago (MI)*int. r.u. loc. in v. Umberto I
collaudatore: geom. Italia Salvatore.

Il direttore generale: Mariogiovanni Sfondrini

[BUR19980127]

[1.3.3]

COM.R. 7 APRILE 1999 - N. 65**Direzione Generale Enti Locali - Comunicato del Presidente della Regione Lombardia - Risultati del referendum regionale consultivo per l'istituzione del comune di Baranzate, in provincia di Milano**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visti i verbali dell'Ufficio Centrale per il referendum regionale consultivo della Regione Lombardia, redatti in data 23 marzo 1999, a firma dei signori Magistrati:

1. Dott. Pasquale Miccinelli - Presidente;
2. Dott. Antonio Pagliuca - Vice Presidente;
3. Dott. Adamo Rocco - Consigliere componente;
4. Dott.ssa Carlotta Greco - Consigliere componente;
5. Dott.ssa Gianna Vallescura - Consigliere componente;
6. Dott. Italo Barcella - Consigliere componente;

nonché del direttore di cancelleria sig.ra Anna De Peppo e del funzionario di cancelleria dott. Paolo Alberti che hanno assistito con funzioni di Segretario,

COMUNICA

che l'Ufficio Centrale per il referendum ha proclamato i seguenti risultati in ordine all'esito del referendum regionale consultivo per l'istituzione del comune di Baranzate, in provincia di Milano, indetto per il giorno 21 marzo 1999, con proprio decreto n. 20932 del 26 gennaio 1999:

SEZIONI	Numero complessivo degli elettori	Numero complessivo dei votanti	Numero complessivo degli elettori che non hanno votato	Voti attribuiti alla risposta affermativa (SI)	Voti attribuiti alla risposta negativa (NO)
Sezione 20	1.033	595	438	431	153
Sezione 21	1.004	603	401	437	161
Sezione 22	833	552	281	351	189
Sezione 23	972	629	343	427	186
Sezione 24	739	460	279	308	143
Sezione 25	853	594	259	391	193
Sezione 26	871	478	393	349	123
Sezione 27	937	595	342	391	196
Sezione 28	940	594	346	406	180
Sezione 29	867	594	273	423	164
TOTALI	9.049	5.694	3.355	3.914	1.688

Per effetto di tali risultati, l'Ufficio Centrale per il referendum ha altresì dichiarato che il risultato del referendum è stato FAVOREVOLE al distacco di una porzione di territorio dal comune di Bollate e relativa istituzione del nuovo comune di Baranzate e pertanto

ORDINA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 della l.r. 28 aprile 1983,

n. 34, la pubblicazione dei risultati del presente referendum sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Milano, 7 aprile 1999

p. il presidente
l'assessore alle autonomie locali e federalismo:
Elena Gazzola

E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI

[BUR19980128]

[4.6.4]

D.D.G. 22 MARZO 1999 - N. 24812

Direzione Generale Attività Produttive - Albo regionale delle Associazioni Pro loco - l.r. 22 aprile 1975 n. 64 - Iscrizione della «Pro loco Bema» di Bema (SO), «Pro loco Robecco sul Naviglio» di Robecco sul Naviglio (MI), «Pro loco di Montescano» di Montescano (PV) e della «Pro loco Regonasca di S. Daniele Po» di San Daniele Po (CR)

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la l.r. n. 64 del 22 aprile 1975 concernente: «Istituzione albo regionale delle Associazioni Pro-loco»;

Viste le istanze presentate dalle Associazioni Pro loco: «Pro loco Bema» di Bema (SO), «Pro loco Robecco sul Naviglio» di Robecco sul Naviglio (MI), «Pro loco di Montescano» di Montescano (PV) e «Pro loco Regonasca di S. Daniele Po» di San Daniele Po (CR) tramite i comuni interessati per territorio, corredate dagli atti costitutivi e dai relativi statuti, nonché dai pareri dei consigli comunali rispettivamente a norma degli articoli 4 e 5 della l.r. 22 aprile 1975 n. 64;

Ritenuto di iscrivere all'albo regionale delle Associazioni Pro-loco le istituende Pro loco costituite con atti pubblici e relativi statuti che sono conformi a quanto previsto dagli articoli 1 e 4 della citata legge;

Vista la deliberazione n. 23467 del 23 dicembre 1996: «Affidamento al dott. Francesco Tofoni dell'incarico di direttore generale della Direzione Attività Produttive»;

Vista la deliberazione della giunta regionale del 18 luglio 1997 n. 6/30174, avente per oggetto: «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza e contestuale revoca delle d.g.r. del 24 gennaio 1997 n. 6/24347 e del 18 aprile 1997 n. 6/27503»;

Preso atto che il presente decreto non è soggetto al controllo ai sensi dell'art. 17 della legge 127 del 15 maggio 1997.

Decreta

– di iscrivere all'albo regionale delle Associazioni Pro loco di cui alla l.r. 22 aprile 1975 n. 64:

– l'associazione «Pro loco Bema» con sede nel comune di Bema (SO);

– l'associazione «Pro loco Robecco sul Naviglio» con sede nel comune di Robecco sul Naviglio (MI);

– l'associazione «Pro loco di Montescano» con sede nel comune di Montescano (PV);

– l'associazione «Pro loco Regonasca di S. Daniele Po» con sede nel comune di San Daniele Po (CR);

– di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento dell'albo regionale di che trattasi.

Il direttore generale: Francesco Tofoni

[BUR19980129]

[5.2.0]

D.D.G. 23 MARZO 1999 - N. 25067

Direzione Generale Trasporti e Mobilità - Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - Comune di Busto Arsizio (VA) - Declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune dei tratti di strade vicinali denominati «delle Brughiere», «da Borsano», «da Sacconago a Biate», «delle Candie»

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

Art. 1 - È approvata la declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune di Busto Arsizio (VA) dei tratti di strade vicinali denominati «delle Brughiere», «da Borsano», «da Sacconago a Biate» e «delle Candie» come individuato nella deliberazione della giunta comunale di Busto Arsizio n. 903 del 2 ottobre 1997.

Il presente decreto non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127.

p. il direttore generale
il dirigente del servizio opere di viabilità delegato:
Giuliano Banfi

[BUR19980130]

[5.2.0]

D.D.G. 23 MARZO 1999 - N. 25070

Direzione Generale Trasporti e Mobilità - Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - Comune di Lurate Caccivio (CO) - Declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune del tratto di strada consorziale del Paù

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

Art. 1 - È approvata la declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune di Lurate Caccivio (CO) del tratto di strada consorziale del Paù come individuato nella deliberazione del consiglio comunale di Lurate Caccivio n. 41 del 15 settembre 1998.

Il presente decreto non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127.

p. il direttore generale
il dirigente del servizio opere di viabilità delegato:
Giuliano Banfi

